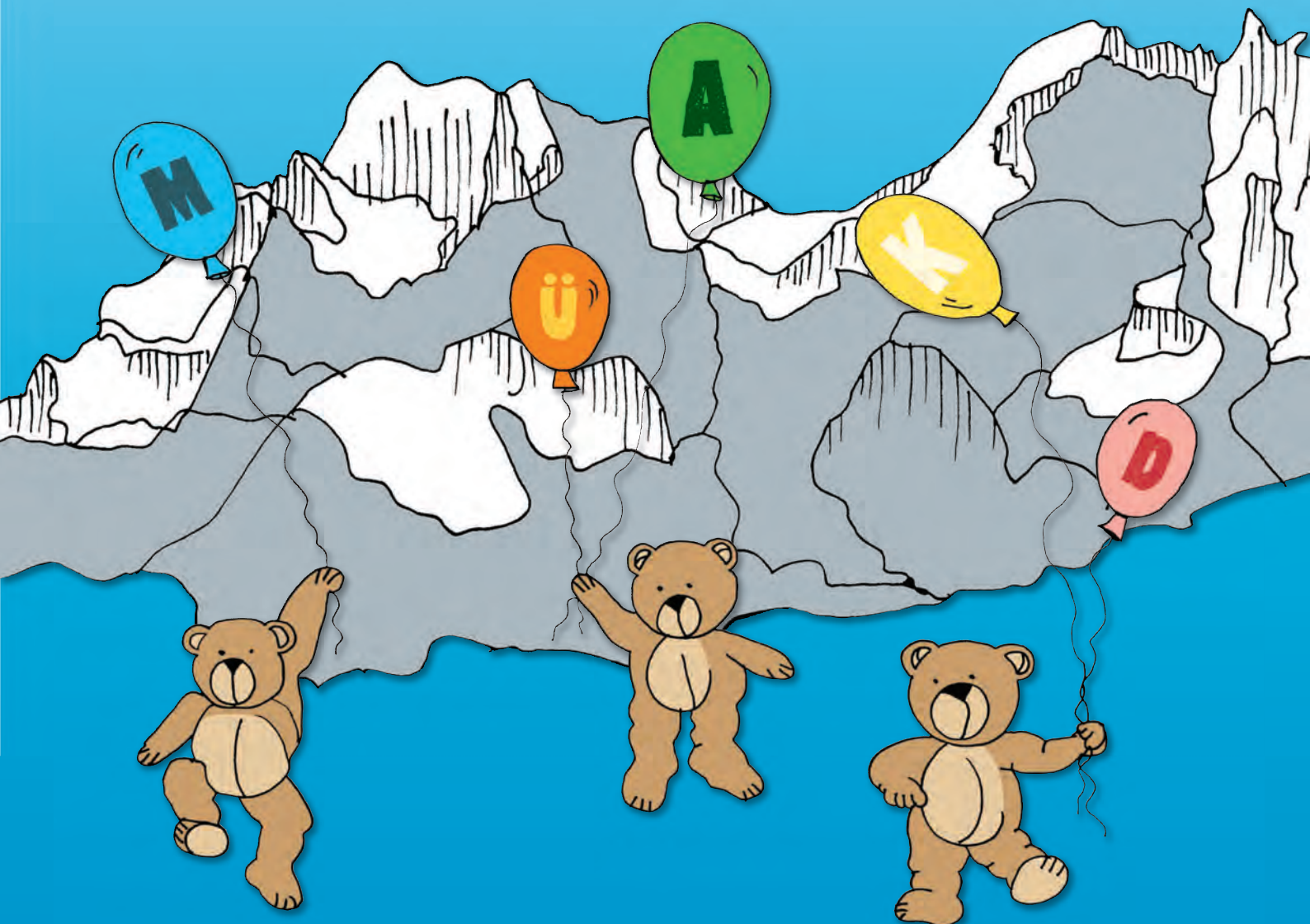


Luserna / Lusérn

Le nostre parole
ÜNSARNE BÖRTAR
Unsere Wörter



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

LUSERNA / LUSÉRN



Le nostre parole
ÜNSARNE BÖRTAR
Unsere Wörter

PER DARE UN FUTURO ALLA NOSTRA LINGUA
ZOA AZTA ÜBARLEBE ÜNSAR ZUNG
UM UNSERER SPRACHE DIE ZUKUNFT ZU SICHERN

a cura di / hrsg. von
Umberto Patuzzi



Questa pubblicazione è stata resa possibile con il finanziamento della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige / Südtirol

Die Herausgabe dieser Publikation wurde durch die Finanzierung der Autonomen Region Trentino - Südtirol ermöglicht

LE NOSTRE PAROLE UNSERE WÖRTER

Coordinatore didattico / Didaktischer Koordinator

Umberto Patuzzi

Gruppo di lavoro / Arbeitsgruppe

Marcella Benedetti, Sergio Bonato, Luigi Nicolussi Castellan,
Umberto Patuzzi, Luis Thomas Prader, Fiorenzo von Kastelé

Testi in italiano / Italienische Texte

Umberto Patuzzi

Revisione linguistica tedesca / Deutsche sprachliche Bearbeitung

Luis Thomas Prader

Illustrazioni / Zeichnungen

Maria Luisa Parolin

Collaboratori delle singole Isole linguistiche

Mitarbeiter in einzelnen Sprachinseln

Gressoney: Valeria Cyprian, Luciana Favre, Bruna Squinobal, Gabriella Thedy, Nicola Vicquery

Issime: Associazione Augusta di Issime - Luigi Busso, Marco Busso, Michele Musso, Imelda Ronco

Carcoforo: Johnny Ragozzi

Rimella / Campello Monti: Rolando Balestroni, Paola Borla

Formazza: Federica Antonietti, Anna Maria Bacher, Luigi Framarini

Valle del Fersina: Sportello Linguistico “Bersntolersprochtirl” della Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Cristina Moltre, Ingrid Petri Anderle

Luserna: Sportello Linguistico “A türle afte Zung” - Marialuisa Nicolussi Golo, Manuela Rattin, Fiorenzo von Kastelé

XIII Comuni: Marino Dal Bosco, Armando Stevanoni, Dario Valbusa

Sette Comuni: Engele Frigo, Giovanni Frigo, Umberto Patuzzi, Gianluca Rodighiero, Alberto Stella,
Lauro Tondello, Gianni Vescovi

Sappada: Marcella Benedetti, Leonardo Benedetti Fasil

Sauris: Renza Candotti, Gianpaolo Lucchini, Tiziano Minigher, Augusto Petris, Germana Petris, Novella Petris,
Lucia Protto, Fernanda Schneider

Timau: Peppino Matiz, Laura Plozner, Velia Plozner

Immagini / Bilder

Gressoney: Walser Kulturzentrum, Eco-Museo Walser di Gressoney-La-Trinité, Consorzio Turistico Gressoney Monte Rosa

Issime: Michele Musso, Sara Ronco

Carcoforo: Archivio Gruppo Walser Carcoforo

Rimella / Campello Monti: Archivio Centro Studi Walser Rimella, Archivio Walsergemeinschaft Kampf

Formazza: Luigi Framarini

Valle del Fersina: Archivio Bersntoler Kulturinstitut

Luserna: Archivio Centro Documentazione Luserna

XIII Comuni: Ugo Sauro

Sette Comuni: Archivio Istituto di Cultura Cimbra di Roana

Sappada: Archivio Consorzio Comelico e Sappada - M. Crivellari, Manuel Piller Hoffer

Sauris: Archivio Centro Etnografico di Sauris, Ernes Colle, Lucia Protto

Timau: Archivio Circolo Culturale “Giorgetto Unfer”

Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia è a disposizione per riconoscere i diritti di chi rivendicasse la proprietà delle foto riprodotte di autori non menzionati

La pubblicazione *Le nostre parole* prosegue le attività intraprese dal Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche con il fine di pubblicizzare e promuovere le lingue germaniche delle comunità rappresentate, soprattutto tra le giovani generazioni.

Il volume è stato elaborato per essere un valido supporto ad un primo approccio con le lingue locali, destinato alle fasce giovanili delle nostre comunità e anche a tutti coloro che vogliono conoscerne le rispettive lingue.

A nome di tutti i membri del Comitato ringrazio il gruppo di lavoro che ha portato avanti il progetto con la collaborazione delle comunità e mi auguro che questa pubblicazione possa stimolare la curiosità e promuovere la conoscenza del nostro ricco patrimonio linguistico.

Marcella Benedetti

Coordinatrice del Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia

Mit der Veröffentlichung von *Le nostre parole / Unsere Wörter* setzt das Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln seine Tätigkeit fort, deutsche Sprachformen der Mitglieder vor allem unter den Jugendlichen zu verbreiten und zu fördern.

Die Publikation soll eine brauchbare Hilfeleistung für einen ersten Zugang zu den Ortssprachen sein, nicht nur für die jüngeren Generationen sondern auch für alle jene Menschen, welche die jeweiligen Sprachen kennen lernen möchten.

Im Namen aller Mitglieder des Komitees danke ich der Gruppe, die gemeinsam mit den Gemeinschaften gearbeitet hat, und wünsche, dass diese Publikation für die alten Sprachen und deren Reichtum neugierig machen und so zu deren Verbreitung beitragen möge.

Marcella Benedetti

Koordinatorin des Einheitskomitees der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

“Le nostre parole - Unsere Wörter” vuole essere un testo di lingue locali di origine germanica, un primo approccio a questo idioma pensato per i ragazzi dei nostri paesi, dove questa lingua assieme alla cultura e alle tradizioni è ancora in uso, ma rischia di scomparire a causa di molteplici motivi. Offrire questo testo ad alunne e alunni della scuola primaria, ed eventualmente anche della scuola media, significa incuriosirli a un confronto sulle loro conoscenze della lingua locale e a un approfondimento attraverso l’aiuto non solo degli insegnanti, ma soprattutto a casa, in famiglia con i genitori e i nonni, conoscitori e preziosi testimoni di questo idioma.

Trattandosi di un primo approccio, questo testo soddisfa solamente l’obiettivo della “sopravvivenza linguistica” e in particolare la parte lessicale; perciò ci si augura sia il punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Se la lingua dominante, cioè l’italiano, è la lingua della comunicazione con l’esterno, la parlata locale deve rimanere la lingua degli affetti, della comunicazione spontanea in famiglia, con gli amici e gli abitanti del proprio paese.

Il testo è suddiviso in 22 sezioni, in ognuna delle quali viene trattato un argomento specifico che viene introdotto da una lista di parole fondamentali e pertinenti a tale argomento.

I vocaboli sono in tre lingue: italiano, lingua locale e tedesco. Ritengo importante quest’ultima, perché lingua madre di tutte le lingue minoritarie facenti parte di questo progetto e spesso anche materia di studio a scuola. Alla lista di vocaboli seguono alcune semplici frasi contestualizzate all’argomento proposto e pronte per l’uso in brevi conversazioni.

Infine alcuni brevi esercizi finalizzati all’uso appropriato del lessico. Nella parte terminale del testo vengono presentate in maniera sintetica tutte le minoranze linguistiche di origine germanica, occasione per i ragazzi di conoscere le altre realtà simili alla loro. Per concludere, una scheda di lingue comparate dove vengono presentati alcuni lemmi permettendo così un breve confronto fra i diversi idiomi presi in considerazione. I vocaboli sono circa 600, così questo testo può avere anche la funzione di un piccolo dizionario facile da consultare, utile anche per incuriosire coloro che nel paese non parlano questa lingua e desiderano accostarsi a essa.

Questo testo, dunque, vuole essere un piccolo contributo alla conservazione di un prezioso patrimonio linguistico. Passiamo il testimone ai giovani affinché possano tramandare la propria lingua madre anche alle future generazioni.

Umberto Patuzzi

Coordinatore didattico

“Le nostre parole - Unsere Wörter” ist als Text in der lokalen Sprache deutscher Herkunft als eine erste Annäherung zu diesen Sprachformen für die Kinder unserer Gegenden gedacht, in denen diese Sprache zusammen mit der Kultur und verschiedenen Traditionen noch lebendig erhalten ist. Dies erscheint besonders wichtig, weil in einigen Sprachinseln leider aus verschiedenen Gründen für sie die Gefahr des Erlöschens besteht. Den Schülerinnen und Schülern der Grundschule diesen Text anzubieten, hat zum Ziel, sie neugierig zu machen und sie zum Nachdenken über ihre Beherrschung der lokalen Sprache und deren Verwendung anzuregen. All das wird ermöglicht auch dank des Beitrags der Lehrpersonen in den Schulen. Aber ohne Zweifel kommt die unersetzbare Hauptrolle für die Erhaltung der Lokalsprache der spontanen Kommunikation in der Familie mit den Eltern und Grosseltern zu, die Kenner und Bewahrer dieser Sprache sind. Da es sich um eine erste Annäherung handelt, ist es Absicht dieses Textes, das “linguistische Überleben” zu sichern und die Kinder mit der Sprache vertraut zu machen. Daher wünschen wir uns, dass dieser Text der Ausgangspunkt für weitere Vertiefungen wird. Die Hauptsprache, d.h. die italienische, ist die Sprache für die nationale Kommunikation. Aber die Heimatsprache, die Lokalsprache, soll sie als Sprache des Herzens, der Gemütsbewegungen und der natürlichen Kommunikation in der Familie, mit den Freunden, mit den Einheimischen ergänzen. Daher wollen wir sie erhalten und stolz schützen!

Dieses Werk ist in 22 Kapitel eingeteilt. In jedem wird ein bestimmtes Thema behandelt: zuerst erscheint eine Liste mit dem Grundwortschatz, der das behandelte Thema aufgreift. Die Vokabeln sind in drei Sprachen aufgelistet: Italienisch, Lokalsprache und Deutsch. Diese letzte finde ich wichtig, denn sie ist die Muttersprache aller Minderheitssprachen, die wir behandeln. Darüber hinaus ist Deutsch in diesen Sprachinseln oft auch ein Schulfach. Nachfolgend werden dann einige Redewendungen angeführt, die als Konversationsmodelle im Alltagsleben nützlich sind. Jedes Kapitel wird mit einigen kurzen und leichten Wortschatzübungen beendet. Ausserdem sind in diesem Buch alle Sprachinseln germanischer Herkunft zu finden, damit die Schüler die vorhandene Ähnlichkeit mit der eigenen Lokalsprache feststellen und kennenlernen können. Zum Schluss werden in einem Raster die verschiedenen Sprachen verglichen: es handelt sich um ausgewählte Vokabeln, die wegen ihrer Besonderheiten einen interessanten Sprachvergleich ermöglichen.

In dem Buch aufgenommen sind ungefähr 600 Wörter und so kann dieser Text auch als kleines dreisprachiges Wörterbuch betrachtet werden, das geeignet ist, auch diejenigen neugierig zu machen, die die Lokalsprache nicht beherrschen, aber mit Hilfe dieses Bandes ihr Wissen und ihren Wortschatz erweitern oder ergänzen wollen. Dieser Text soll einen kleinen Beitrag für die Erhaltung dieses wertvollen Spracherbes leisten. Wir wollen den Jugendlichen dieses Wissen wie den Stab in einer Staffeln weitergeben, damit sie ihre ureigene Muttersprache auch den nächsten Generationen überliefern können.

Umberto Patuzzi

Didaktischer Koordinator

Sommario Saitzelung Inhaltsverzeichnis

ITALIANO

AZPE BIAR

DEUTSCH

1. Questa è la nostra terra	Disa iz ünsar Huamat	Das ist unser Land	p. 9
2. Paesaggio	Auzsicht	Landschaft	p. 12
3. Salutare	Grüazan	Grüße	p. 14
4. Famiglia	Famildja	Familie	p. 16
5. Scuola	Schual	Schule	p. 18
6. Corpo umano	Laip	Körper	p. 20
7. Testa	Khopf	Kopf	p. 21
8. Casa	Haus	Haus	p. 22
9. Animali	Vichar	Tiere	p. 24
10. Bosco	Balt	Wald	p. 26
11. Erbe aromatiche, fiori, funghi	Gegrés, roasan un sbémm	Kräuter, Blumen, Pilze	p. 28
12. Numeri	Nümmar	Zahlen	p. 30
13. Calendario	Kalendardjo	Kalender	p. 32
14. Gesù e il chicco d'uva	Gott dar Hear un dar khèrn boimarn	Jesus und die Trauben	p. 35
15. Colori	Di varm	Farben	p. 36
16. Tempo atmosferico	Z bèttar	Wetter	p. 38
17. Cibo	Z geèzza	Nahrung	p. 40
18. Lavoro	Di arbat	Arbeit	p. 42
19. Abbigliamento	Z gerüsta	Kleidung	p. 44
20. Contrari	Umgekhéarate börtar	Gegensätze	p. 46
21. Verbi	Di vèrbe	Verben	p. 48
22. Proverbi	Sprüch	Sprichwörter	p. 52
23. Luserna	Lusérn	Lusern	p. 54
24. Cappuccetto Rosso	Z Roathüatle	Rotkäppchen	p. 56
25. Il pastorello e il lupo	Z schavarle un dar bolf	Der Schäferjunge und der Wolf	p. 58
26. Lingue germaniche comparate: alcuni esempi	Taütsche Zungen: bazda gelaicht un bazda iz ändarz	Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele	p. 64
27. Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia	Di Taütschan Zungenminderhaitn in Beleschlânt	Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien	p. 68



Bobräll bo du geast, gedenkhte ber du pist

Questa è la nostra terra
Disa iz ünsar Huamat
Das ist unser Land

Luserna
Tezze
Lavarone
Folgaria
Vezzena
Monterovere
Bisele
Fratte
Malga Campo
Millegrobbe
Campolongo
Loc. S/E del paese
Sbant
Bolzano
Trento
Caldonazzo
Valdastico
Strada del Menador

Lusérn
Tetsch
Lavròu
Folgràit
Vesan
Monteruf
Bisele
Frattn
Kàmp
Milegruam
Hasplkhnott
Prach
Sbànt
Poatzan
Tria
Kalnètsch
Astetal
Las

Benvenuti a Luserna.
Bolkhénnt atz Lusérn.

Sono di Luserna.
I pin a Lusérnar.

Luserna è il mio paese.
Lusérn iz moi lànt.

Siamo di Tezze.
Bar soin vo dar Tètsch.

Maria è di Lavarone.
Maria iz a lavròunaren.



Esercizio 1

Riconosci queste località degli Altipiani Cimbri? Scrivi accanto a ogni immagine il nome del paese nella tua lingua locale.



**Sea vo Leve un Kalnètsch, Loch, Obarförte, Hüttn
Zimbar hoachebene, Bisele, Tetsch, Milegruam**



Paesaggio Dar Auzsicht Landschaft

monte
cima
pendio
dosso - collina
valle
bosco
radura
prato
praticello
campo coltivato
sorgente
torrente
pozza
buca
fossa
grotta
sasso
strada
sentiero
lastre di pietra

dar pèrge
dar spitz
di lait
dar hügl
z tal
dar balt
dar pon
di bis
z bisle
dar akhar
di naschénte
dar pach
di hülbe
z loch
di gruabe
di höl - di grötta
dar khnott
dar bege
dar staige - z staigele
di khnottplattn

Berg
Spitz
Hang
Hügel
Tal
Wald
Lichtung
Wiese
kleine Wiese
Acker
Brunnen
Bach
Wassergrube
Loch
Graben
Höhle
Stein
Weg
Steg
Steinplatten



Esercizio 2

Quanti toponimi associ a questi termini?

Valle

Torrente - Acqua - Sorgente

Collina

Prato

Sasso

Pendio

Bosco - Alberi

Fossa - Buco

.....

.....

Salutare Grüazan Grüssen

benvenuto
buongiorno
buona giornata
buona sera
buona notte
arrivederci
stammi bene
ti saluto - ciao
vi saluto
salutami i tuoi
ci vediamo domani
buona fortuna

bolkhénnt
guatn mòrgas
guatn tage
guatn abas
guttanacht
bar sengaz
steamar gerècht - steamar boll
i grüazte - tschao
i grüazaz
grüazmar di doinen - doine laüt
bar sengaz mòrng vrüa
vil glükh

Willkommen
Guten Morgen
Guten Tag
Guten Abend
Gute Nacht
Auf Wiedersehen
Leb wohl
Ich grüße dich
Ich grüße euch
Grüße deine Eltern
Wir sehen uns morgen
Viel Glück

Buongiorno, maestra, come sta? Bene, grazie.

Guatn tage, maistra, bia steatar? Gerècht, vorgèllz Gott.

E tu come stai? Non male.

Un du, bia steasto? Z geat.

Ciao, ci vediamo stasera.

Tschao, bar sengaz hoint abas.

Buona notte mamma, dormi bene.

Guttanacht màmma, schlaf gerècht.

Ci vediamo domani mattina presto.

Bar sengaz mòrng vrüa palle.

Auguro a tutti buon lavoro.

Guata arbat alln.

Noi ti auguriamo buona fortuna.

Biar auguràrndar guatz gelükh.

Esercizio 3

Collega con una freccetta ogni frase al disegno corrispondente.



Schlaf gerècht,
liabez khinn



Z iz zait
zo stiana au



Bar sengaz
spetar

Esercizio 4

Completa i due cartelli.



Famiglia Di famildja Familie

mamma
papà
genitori
bambina / bambine
bambino / bambini
ragazza / ragazze
ragazzo / ragazzi
sorella / sorelle
fratello / fratelli
figlia / figlie
figlio / figli
nonna
nonno
nipote
nipote (fem.)
zia
zio
cugino
cugina
moglie - donna
marito - uomo
cognato
cognata
signorina / signorine
signore / signori
amica / amiche
amico / amici

di mǎmma - di muatar
dar tatta - dar vatar
di altn
z diarndle / di diarndla
z püable / di püabla
di diarn / di diarnen
dar pua / di puam
di sbestar / di sbestarn
dar pruadar / di prüadar
di tochtar / di töchtar
dar sunn / di sünn
di nona
dar nono
dar nevódo
di nevóda - di nètza
di tǎnte
dar barba
dar néf
di nüftl
z baibe
dar mǎnn
dar sbagar
di sbegaren
di diarn / di diarnen
dar hear / di hearn
di tschellen / di tschellen
dar tschell / di tschelln

Mutter
Vater
Eltern
junges Mädchen
Kind
Mädchen
Bube
Schwester
Bruder
Tochter
Sohn
Großmutter
Großvater
Neffe
Nichte
Tante
Onkel
Cousin
Cousine
Frau
Mann
Schwager
Schwägerin
Fräulein
Herr
Freundin
Freund

Questa è la mia famiglia.

Disa iz moi famildja.

Mia madre viene da Tezze, si chiama Maria.

Moi muatar khinnt vodar Tetsch si hoazt Maria.

Quanti fratelli hai?

Biavl prüadar hasto?

Ho un fratello e una sorella.

I hân an pruadar un a sbestar.

Mia sorella si chiama Maria Teresa.

Moi sbestar hoazt Mariateresa.

Mio fratello Giuseppe ha 9 anni.

Moi pruadar Sèpp hatt 9 djar.

Io sono il papà, mi chiamo Giovanni.

I pinn dar tatta, i hoazme Nâne.

Come ti chiami? Mi chiamo Luigi.

Bia hoasto? I hoazme Luis.

Piacere di conoscerti.

Gearn zo khennade.

I miei nonni abitano a Luserna.

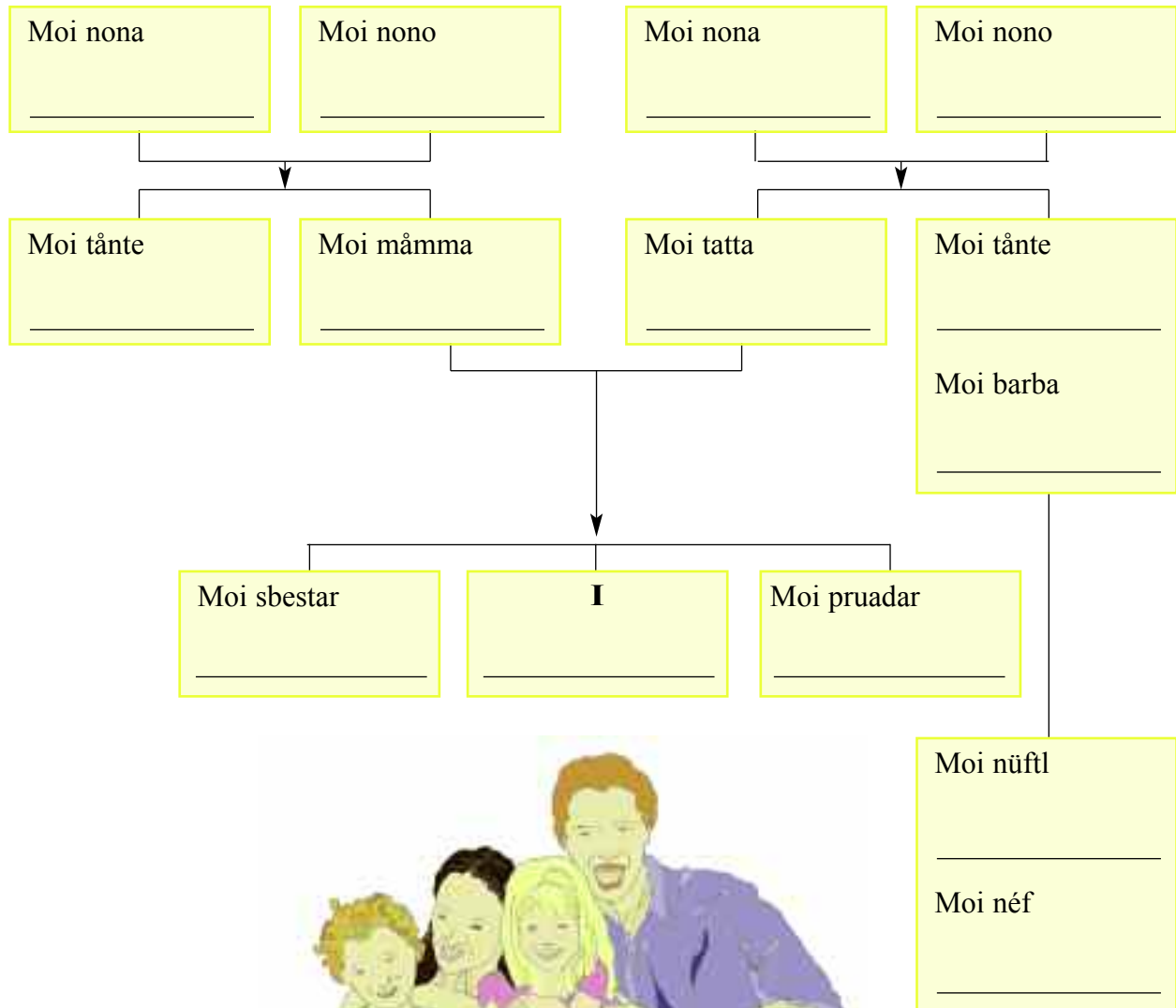
Moine non lem atz Lusérn.

Esercizio 5

Inserisci nelle caselle i nomi dei tuoi familiari.

Cognome *Konjâm*

Soprannome *Ûbarnâm*



Scuola Di schual Schule



scolara
scolaro
maestra
maestro
imparare
insegnare
domandare
rispondere
scrivere
leggere
esercitarsi
parlare
lingua
libro
carta geografica
penna
lettura
scrittura
quaderno
gesso
lavagna
cattedra
banco

di schüalaren
dar schüalar
di maistra
dar maistro
lirnen
lirnen
vorsan
rispündarn
schraim
lesan
gebénensepag
ren
di zung
dar libar
di lântkart
di vedar
z gelesa
z geschraiba
z heft
dar gipz
di tafl
dar schraibtisch
z tischle - dar bânko

Schülerin
Schüler
Lehrerin
Lehrer
lernen
lehren
fragen
antworten
schreiben
lesen
üben
sprechen
Sprache
Buch
Landkarte
Feder
-
-
Heft
Kreide
Tafel
Pult
Schreibtisch

La mia insegnante è
Moi maistra iz _____

Il mio insegnante è
Moi maistro iz _____

Maria Teresa impara la nostra lingua.
Di Maria Teresa lirnt ren azpe biar.

Giulio parla italiano e la nostra lingua.
Dar Giulio redet belesch un azpe biar.

Parli anche tu la nostra lingua?
Redesto du o azpe biar?

Gli scolari vanno a scuola volentieri.
Di schüalar gian gearn ka schual.

Esercizio 6

Scrivi sotto a ogni immagine il termine corrispondente.

(khindar / schual / rat / maistra / heft / vedar)



Corpo umano Dar laip Körper

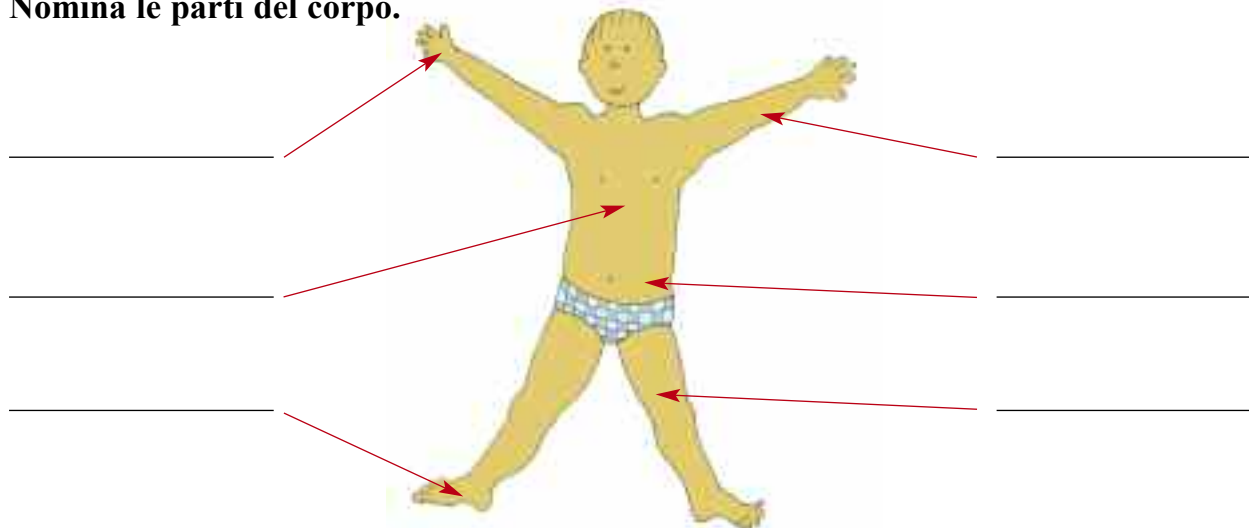
testa
collo
schiena
spalla
petto
cuore
fegato
sangue
braccio
gomito
mano
unghie
dita delle mani
pelle
pancia
ginocchio
gamba
piede
dita del piede

dar khopf
dar hals
dar rukkn
di aksl
dar pusem
z hertz
di lebar
z pluat
dar arm
z englpöge
di hant
di ummanegl
di vingar
di haut
dar pauch
z khnia
dar schinkh
dar vuaz
di zearn

Kopf
Hals
Rücken
Achsel
Brust
Herz
Leber
Blut
Arm
Ellbogen
Hand
Nägel
Finger
Haut
Bauch
Knie
Bein
Fuß
Zehe

Esercizio 7

Nomina le parti del corpo.



Testa Dar khopf Kopf

viso
capelli
occhi
naso
orecchie
bocca
denti
lingua
gola
fronte

dar mostàtz
z har
di oang
di nas
di oarn
z maul
di zenn
di zung
dar hals
di stirn

Gesicht
Haar
Augen
Nase
Ohr
Mund
Zähne
Zunge
Kehle
Stirn



Quanti anni hai?
Biavl djar hasto?

Ho 9 anni.
I hân 9 djar.

Come sta la maestra?
Bia steata di maistra?

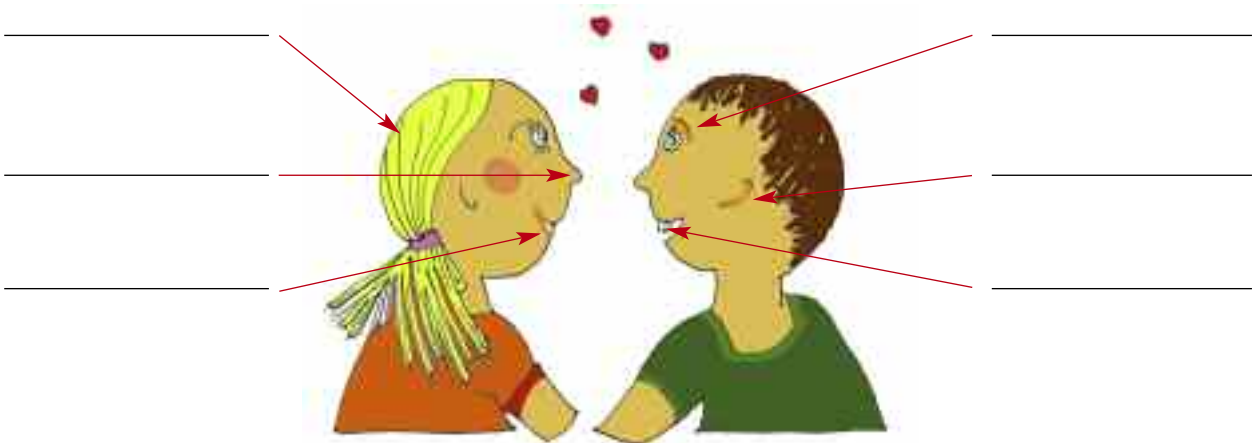
Sta bene.
Si steat gerècht.

Come stanno i nonni?
Bia stianda di non?

Il nonno è malato e la nonna sta bene.
Dar nono iz krânkh un di nona steat gerècht.

Esercizio 8

Nomina le parti del viso.



Casa Z haus Haus

cucina
focolare
cucina economica
madia
lavello
tavola
sedia
sgabello
tinello
stanza
camera da letto
cameretta
letto
porta
portone
finestra
cantina
tetto
soffitta - fienile
ripostiglio
scala
poggiolo
camino
grondaie
alloggio - appartamento
orto
giardino

di khuchl
dar heart
dar heart
di lade - z schroi
dar setschàro
dar tisch
di karege
dar stual
di stube
di khàmmar
di schlafkhàmmar
z khemmarle
z pett
di tür
z tor
z vestar
dar khèldar - dar rovólt
z tach
di tetsch
z prostèlle
di stiage
dar pontesöl
dar khemmech
di üasch
z haus
dar gart
dar hof

Küche
Herd
Sparherd
Küchenschrank
Waschtisch
Tisch
Stuhl
Hocker
Stube
Zimmer
Schlafzimmer
Kinderstube
Bett
Tür
Tor
Fenster
Keller
Dach
Dachstube
Abstellraum
Treppe
Balkon
Schornstein
Dachrinne
Wohnung
Gemüsegarten
Garten



Dove abitate?
Bo lebetar?

Abitiamo a Luserna in una bella casa.
Bar lem atz Lusérn in a schümma haus.

Com'è la tua casa?
Bia iz doi haus?

La mia casa è piccola, ha solo tre stanze, un giardinetto e un orto.
*Moi haus iz khlumma, z hatt lai drai khämmarn,
a gertle un an gart.*

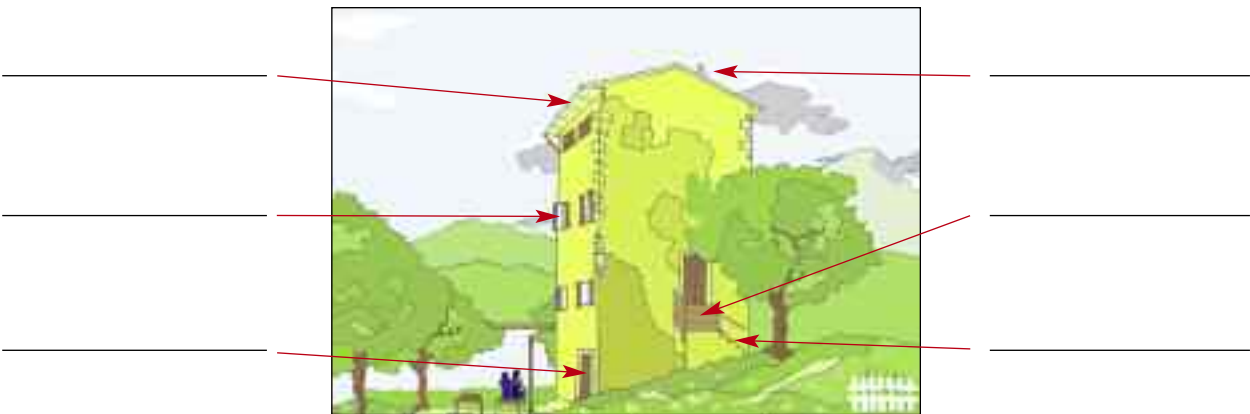
Esercizio 9

Da' un titolo a queste immagini.



Esercizio 10

Nomina le parti indicate.



Animali Di vichar Tiere

cane
cagna
gatto
gatta
topo
maiale
cavallo
mucca
vitello
capra
pecora
gallina
gallo
ape
uccello
insetto
rana
rospo
salamandra
lucertola
ramarro
poiana
civetta
picchio
falco
aquila
lupo
capriolo
cervo
camoscio
urogallo
volpe
lepre
scoiattolo
orso
vipera

dar hunt
di hünten
dar khatar
di khatz
di maus
z sboi
z ross
di khua
z khalbe
di goaz
di öbe
di henn
dar hå
di paige
dar vogl
z vlaügle
dar vrosch
z krot
dar ekklostortz
di hennegritsch
dar gruam
dar podjarakk
di khlage
dar bekatzòkk
dar falkétt
dar adlar
dar bolf
dar kapardjöl
dar hirsch
dar kamütz
dar zedrù
dar vuks
dar has
dar skiràtt
dar per
di bippar

Hund
Hündin
Kater
Katze
Maus
Schwein
Pferd - Ross
Kuh
Kalb
Ziege
Schaf
Henne
Hahn
Biene
Vogel
Insekt
Frosch
Kröte
Salamander
Eidechse
grüne Eidechse
Mäusebussard
Kauz
Specht
Falke
Adler
Wolf
Reh
Hirsch
Gämse
Auerhahn
Fuchs
Hase
Eichhörnchen
Bär
Viper

Esercizio 11

Da' un nome a questi animali.



Bosco Dar balt Wald

abete bianco
abete rosso
larice
pino mugo
ginepro
faggio
tiglio
betulla
quercia
sambuco
acero
sorbo dell'uccellatore
rosa canina
fiore
muschio
fungo
pigna
lampone
fragola
mirtillo
mora

di tånn
di vaücht
dar lèrch
di müge
di krånebitt
di puach
di lint
dar pirch
di oach
dar holar
dar ar
dar muasésch - dar pasturar
di huntstaude
di roas
dar rakh
dar sbåmm
di tschürtsch
di hénnepern
di roatpern
di sbartzpern
di mur

Tanne
Fichte
Lärche
Latsche
Wacholder
Buche
Linde
Birke
Eiche
Holler
Ahorn
Vogelbeerbaum
Hundrose
Blume
Moschus
Pilz
Zapfen
Himbeere
Erdbeere
Schwarzbeere
Brombeere



Esercizio 12

Da' un nome a queste piante.



Erbe aromatiche, fiori, funghi
Gegréss, Roasan, Sbemm
Kräuter, Blumen, Pilze



acetosella (*oxaslis ac.*)
 achillea millefoglie (*achillea*)
 assenzio (*artemisia abs.*)
 buon enrico (*chenopodium*)
 camomilla (*matricaria ch.*)
 cumino (*carum carvi*)
 felce (*blechnum spicant*)
 felce dolce (*polypodium vul.*)
 iperico (*hypericum per.*)
 malva (*malva vulgaris*)
 menta (*mentha viridis*)
 ortica (*urtica dioica*)
 rafano (*armoracia rust.*)
 tarassaco (*taraxacum of.*)
 timo (*thymus serpyllum*)
 vischio (*vuscum album*)

botton d'oro (*trollius eu.*)
 cardo (*echinops visc.*)
 ciclamino (*cyclamen eu.*)
 croco (*crocus prim.*)
 bucaneve (*galanthus nivalis*)
 erica (*erica*)
 fiordaliso (*centaurea nerv.*)
 giglio (*lilium*)
 margherita (*leucantheum*)
 mughetto (*convallaria m.*)
 primula (*primula of.*)
 ranuncolo (*ranunculus m.*)
 rododendro (*rhododendron*)
 rosa di natale (*helleborus n.*)
 stella alpina (*leontopodium*)
 viola mammola (*viola od.*)

kontémpar
rossomkhümm
bermat
hummargekraüt
kamamila
khümm - khümmel
far
 -
johannesgras
pappl
muntz
ezzl
krèn
radikk - pipakåna
 -
vistscho

bòkhln
khesedorn
tshiklamì
sempümmale
sneaklökkle
hoadar
 -
faff
margaritt
maiklökkla
tutscharle
 -
 -
 -
edlbaiz
 -

Sauerklee
 Schafgarbe
 Wermut
 Hundszunge
 Kamille
 Kümmel
 Farn
 Tüpfelfarn
 Johanniskraut
 Malve
 Minze
 Brennessel
 Meerrettich - Kren
 Löwenzahn
 Thymian
 Mistel

Dotterblume
 Distel
 Zyclame
 Krokus
 Schneeglöckchen
 Heidekraut - Erika
 Kornblume
 Lilie
 Margerite
 Maiglöckchen
 Primel
 Ranunkel
 Alpenrose
 Schneerose
 Edelweiß
 Veilchen

porcino (*boletus edulis*)
chiodini (*armillaria mel.*)
gallinaccio (*cantharellus c.*)
lapacendro (*lactarius*)
manine (*clavaria flava*)
mazza tamburo (*lepiota pr.*)
spugnone (*morchella*)
finferle (*cantharellus lutes.*)

brigàldo
stokhsbemm
finfar
roatsbåmm
tschatt
ombrelù
morch
finfarle

Steinpilz
Hallimasch
Pfifferling
Edelreizker
Keulenpilz
Schirmpilz
Morchel
Trompetenpfifferling

Esercizio 13

Da' un nome a questi fiori.



Numeri Di nümmar Zahlen

0	zero	null	null
1	uno	ummaz	eins
2	due	zboa	zwei
3	tre	drai	drei
4	quattro	viare	vier
5	cinque	vünve	fünf
6	sei	sèkse	sechs
7	sette	sibane	sieben
8	otto	achte	acht
9	nove	noüne	neun
10	dieci	zene	zehn
11	undici	ulve - uleve	elf
12	dodici	zbölve	zwölf
13	tredici	draitzane	dreizehn
14	quattordici	viartzane	vierzehn
15	quindici	vüchtzane	fünfzehn
16	sedici	sechtzane	sechzehn
17	diciassette	sintzane	siebzehn
18	diciotto	achtzane	achtzehn
19	diciannove	noüntzane	neunzehn
20	venti	zbuantzekh	zwanzig
21	ventuno	ununzbuantzekh	einundzwanzig
30	trenta	draitzekh	dreißig
40	quaranta	viartzekh	vierzig
50	cinquanta	vüchtzekh	fünfzig
60	sessanta	sechtzekh	sechzig
70	settanta	sintzekh	siebzig
80	ottanta	achtzekh	achtzig
90	novanta	noüntzekh	neunzig
100	cento	hundart	hundert
101	centouno	hundart un ummaz	hunderteins
1000	mille	tausankh	tausend

Esercizio 14

Scrivi i numeri in cifre abbinati ai disegni.

(a rössle / zbindela / drai sbòila / vünf vischla / viar rōasla)



Calendario Dar kalandardjo Kalender

Stagioni
primavera
estate
autunno
inverno

Mesi
gennaio
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
luglio
agosto
settembre
ottobre
novembre
dicembre

Settimana
domenica
lunedì
martedì
mercoledì
giovedì
venerdì
sabato

Festività
Epifania
Carnevale
Quaresima
Batti marzo
Rogazioni
Pasqua
Pentecoste
Avvento
Natale

Di stadjongen
dar lãngez
dar summar
dar herbest
dar bintar

Di månat
djenaro
fevraro - hornung
martzo - lentz
aprile
madjo
sunjo - prachmånat
ludjo - höbiat
agosto
setembre - herbestmånat
otobre - bimmat
novembre - bintarmånat
ditzembre - kristmånat

Di boch
sunta
menta
erta
mitta
fintzta
vraita
sãntzta

Di vairta
di Draì Rè
dar Vaschom
di Vastzait
dar Martzo
di Rogatziongen
di Oastarn
di Pentekòste
dar Avént
di Boinichtn

Jahreszeiten
Frühling
Sommer
Herbst
Winter

Monate
Jänner
Februar
März
April
Mai
Juni
Juli
August
September
Oktober
November
Dezember

Woche
Montag
Dienstag
Mittwoch
Donnerstag
Freitag
Samstag
Sonntag

Festfeiern
Dreikönigsfest
Fasching
Fastenzeit
-
Bittgänge
Ostern
Pfungsten
Advent
Weihnachten

Giorni, settimane, mesi, stagioni.

Tang, bochan, månat, stadjongen.

Un anno ha 12 mesi.

A djar hatt 12 månat.

Un mese ha 30 oppure 31 giorni.

A månat hatt 30 odar 31 tang.

Una settimana ha 7 giorni.

A boch hatt 7 tang.

Oggi è domenica.

Haüt iz sunta.

Ieri era venerdì.

Gestarn iz gest vraità.

Domani sarà lunedì.

Mòrng bartz soin menta.

Alla domenica è festa e non lavoriamo.

In sunta iz vairta un biar arbatn nètt.

Al lunedì andiamo a scuola.

In menta geabar ka schual.

Sabato è giorno di mercato.

In sântzta izzta dar markà.

In primavera gli uccelli fanno il nido.

Ka lãngez di vöglm machan z èst.

D'estate i bambini non vanno a scuola.

Pan summar di khindar gian nètt ka schual.

D'autunno cadono le foglie e mangiamo castagne.

Ka herbest vallta z loap un biar ezzan di khestn.

D'inverno fa freddo e spesso nevica.

Pan bintar iz khalt un snaibet ettlane vert.



Buona Pasqua.
Guate Oastarn.



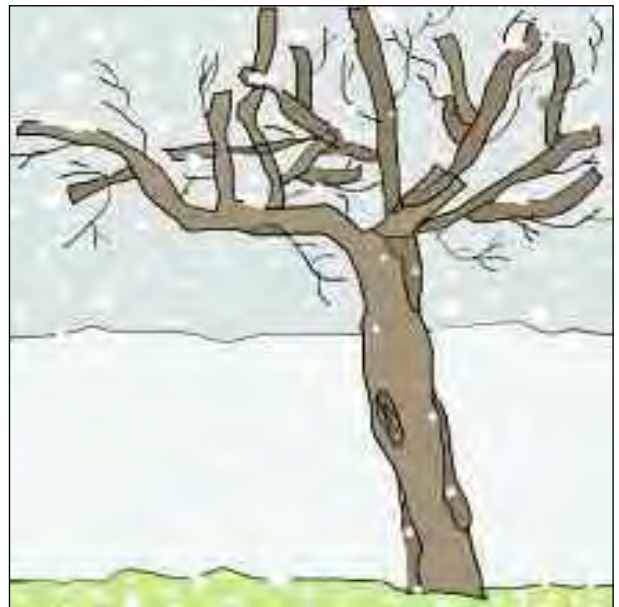
Auguro a tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo.
***I augurar alln Guate Boinichtn
un a schümmaz Näügez Djar.***



Buon compleanno!
Guatn geburtztag!

Esercizio 15

Scrivi la stagione corrispondente.



Gesù e il chicco d'uva

Gott dar Hear un dar khèrn boimarn (J. Bacher)

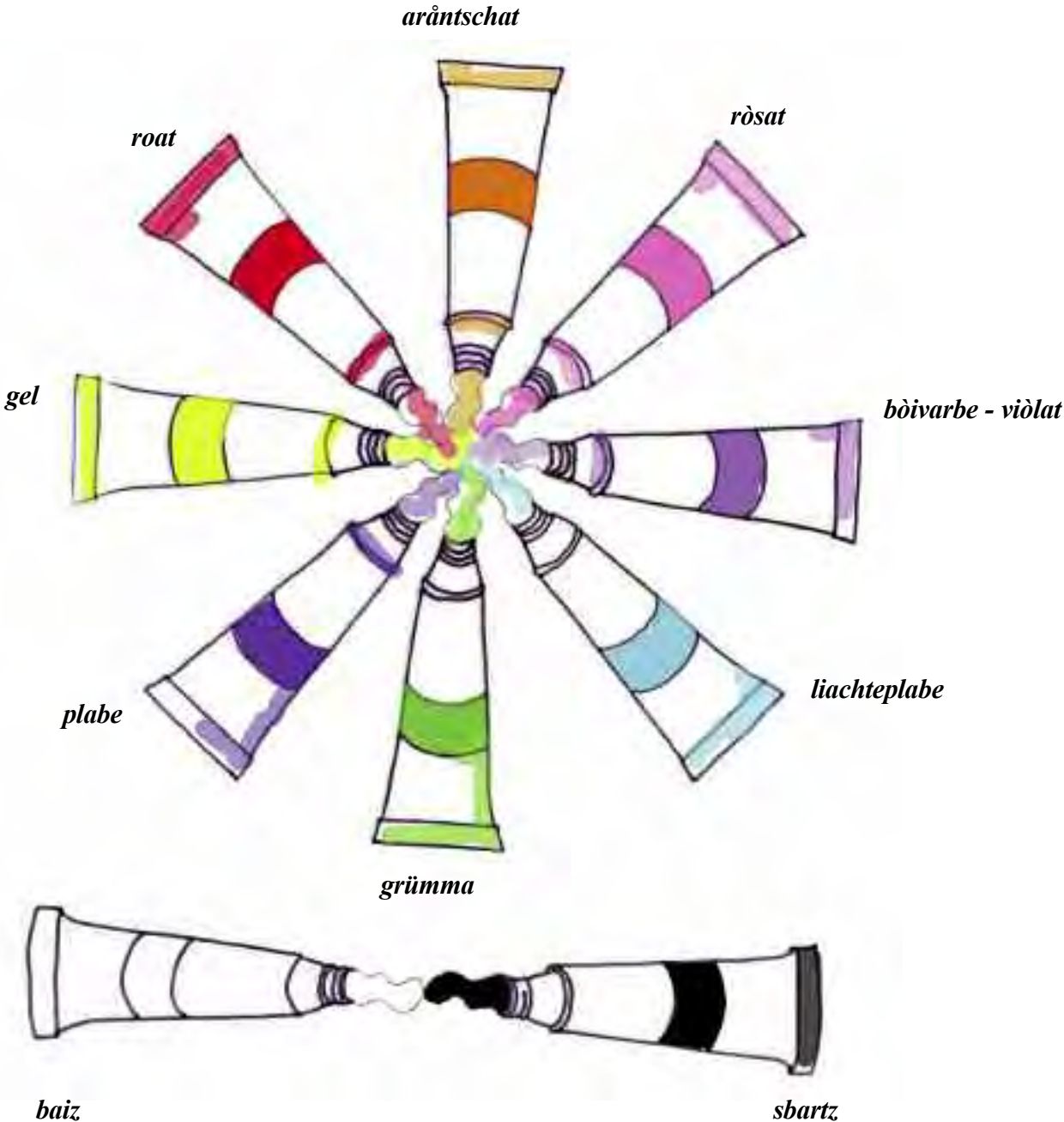
Racconto *Stördjele*

Una volta Gesù Cristo, quando era ancora su questa terra, andò a cavallo lungo una strada. Dopo un po' vide per terra un chicco d'uva. Scese da cavallo, lo raccolse e lo mangiò. Fece questo per insegnarci a non sprecare nulla di ciò che Dio ci manda.

Bàlda Gott dar Hear no is gebest af disa bèlt, ìssar gânt a vert gesotzt zo ross nâ in an bege. Bal dar is gebest a baila vür, hàttar gesek danidar an khèrn boimarn. Dar is argesotzt un hâttan augelest, un hâttan gèzzt. Ditzà hàttarz getânt zoa zo lîrnanaz üs, azpar nètt lazzan gian nicht umme nicht vo alln in sâchandar bodaz schikht Gottar Hear.



Colori Di varm Farben



Rosso come il fuoco.
Roat azpi z vaür.

Azzurro come il cielo.
Liachteplabe azpi dar hümbel.

Verde come il prato.
Grümma azpi di bis.

Nero come il carbone.
Sbartz azpi dar kholl.

Giallo come la polenta.
Gel azpi di pult.

Marrone come la castagna.
Kafedat azpi di khest.

Bianco come la neve.
Baiz azpi dar snea.

Grigio come il topo.
Grisat azpi di maus.

Esercizio 16

Colora l'Arlecchino.



- 1) Baiz
- 2) Sbartz
- 3) Grümma
- 4) Plabe
- 5) Gel
- 6) Roat
- 7) Arântschat
- 8) Ròsat
- 9) Viòlat

Tempo atmosferico Z bèttar Wetter

pioggia	dar reng	Regen
piovere	rengen	regnen
neve	dar snea	Schnee
nevicare	snaim	schneien
grandine	dar schaur	Hagel
grandinare	schaurn	hageln
senza neve	ena snea - eapar - plètzan	aper
ghiaccio	z ais	Eis
temporale	dar temporàl	Gewitter
tempaccio	schaüla bèttar	Unwetter
vento	dar bint	Wind
brina	dar raif	Reif
nebbia	dar nebl	Nebel
freddo	di khèlte - dar vrost	Kälte
caldo	di berme	Wärme
afa	di tüff	Schwüle
sole	di sunn	Sonne
luna	dar mà	Mond
stella	dar stèrn	Stern
nuvola	di bolkhnen	Wolke
nuvoloso	gehilbe	bewölkt

Come sarà domani il tempo? Penso bello.

Bia bartz soin mòrng z bèttar? I halt schümma.

Oggi rimango a casa perché il tempo è brutto.

Haüt steade da huam obrómm z izzta a schaüla bèttar.

Nevicherà?

Bartz snaim?

Oggi nevicata.

Haüt snaibetz.

Che caldo!

Bi barm!

Piove.

Z renkt.

Pioverà?

Bartz rengen?

Che caldo torrido!

Bettana hitz!

Splende il sole.

Z izzta a schümmana sunn.

Che freddo

Bi khalt!

Grandinata!

Z schaurt!

Il tempo aggiusta tutto.

Di zait richtet allz.

Dopo la pioggia viene il bel tempo.

Nà in reng khinta daz schümma bèttar.

Esercizio 17

Scrivi sotto il tempo atmosferico corrispondente alle immagini.



Cibo Z gièzza Nahrung

pane	z proat	Brot
latte	di milch	Milch
burro	z smaltz	Butter
panna	dar rumman	Rahm
formaggio	dar khes	Käse
uovo	z öale	Ei
pollo	di henn	Huhn
salame	dar salado	Wurst
carne	z vlaisch	Fleisch
pesce	dar visch	Fisch
frutta	di frutta	Obst
mela	dar öpfl	Apfel
pera	di pir	Birne
verdura	z gegrés	Gemüse
patata	di patàt	Kartoffel
cavolo	dar khabaz	Kohl
fagioli	di vasöln	Bohnen
fungo	dar sbämm	Pilz
acqua	z bazzar	Wasser
vino	dar boi	Wein
birra	di bira	Bier
succo	dar saft	Saft
caffè	dar kafè	Kaffee
grappa	dar prämpoi	Schnaps
frittata	di fortài	Eierkuchen
polenta	di pult	Polenta
minestra	di supp	Suppe
formaggio fuso	geröastatn khes	Schmelzkäse
prima colazione	di kolatziù	Frühstück
pranzo	dar vormaz	Mittagessen
merenda	di marénn	Jause
cena	di tschoi	Abendessen

Cosa mangiamo oggi?

Baz èzpar haüt?

A tavola! Ho fame e sete.

Zo tisch! I hummar un dürst.

Vorrei mangiare e bere qualcosa.

I böllat èzzan un trinkhan eppaz.

Vorremmo una fetta di torta e un caffè.

Bar böllatn a snit turt un an kafé.

Esercizio 18

Scrivi nella tabella cosa mangi al mattino, a pranzo e a cena.

DI KOLATZIÙ	DAR VORMAZ	DI TSCHOI

Sul tavolo
tovaglia - salvietta
piatto
scodella
forchetta
cucchiaino
coltello
bottiglia
un bicchiere di vino
una tazza d'acqua

Zo tisch
tischtuach
pjatto
schüzzl
pirù
löffl
mezzar
bòtza
a tatza boi
a tatza bazzar

Auf dem Tisch
Tischdecke - Serviette
Teller
Schüssel
Gabel
Löffel
Messer
Flasche
ein Glas Wein
ein Becher Wasser

Esercizio 19

Prendi nota dei cibi
che riconosci nel disegno.



Lavoro *Di arbat Arbeit*

operaio	dar abatar	Arbeiter
muratore	dar maurar	Maurer
carpentiere	dar marangù	Zimmermann
fabbro	dar smitt	Schmied
sarto	dar snaidrar / di snidraren	Schneider
falegname	dar tischlar	Schreiner
oste	dar birt	Wirt
calzolaio	dar schuastar	Schuster
macellaio	dar metzegar	Metzger
negoziante	dar botegiär	Verkäufer
insegnante	dar maistro	Lehrer
insegnante (fem.)	di maistra	Lehrerin
prete	dar faff	Priester
contadino	dar bakå	Bauer
pastore	dar schavar	Schäfer
casaro	dar khesrar	Käsehersteller
boscaiolo	dar manèkkar	Holzhacker
carbonaio	dar kholar	Köhler
medico	dar dokhtur	Arzt - Doktor
ostetrica	di komàre	Hebamme
guardia	dar pintar	Polizist
guardia forestale	dar saltàro	Förster
impiegato	dar impiegàt	Beamter - Angestellter

I sarti fanno i vestiti.

Di schnaidrar vlikhan z gerüsta.

Il pastore pascola le pecore.

Dar schavar hüatet di öm.

Il falegname fa una madia.

Dar tischlar macht a lade.

Il calzolaio ripara le scarpe.

Dar schuastar richtet di schua.

Il muratore costruisce la casa.

Dar maurar macht au z haus.

Il contadino lavora nella stalla e nei campi.

Dar bakå arbatet in stall un in di èkhar.

Il dottore lavora in ospedale.

Dar dokhtur arbatet aftn Ospedàl.

Il panettiere cuoce il pane.

Dar pekh khocht z proat.

Lavora molto? Tutto il giorno.
Arbatetar vil? In gântz tage.

Mio zio fa il formaggio.
Moi barba iz khesrar.

Sergio è parroco. Parla bene la nostra lingua.
Dar Sergio iz faff. Dar redet gerècht az pi biar.

Mio padre è fabbro.
Moi vatar iz a smitt.

Cosa fa Franco? È muratore.
Baz tüatar dar Franko? Z iz a maurar.

Clara e Toni sono due fratelli. Lei è insegnante, lui lavora nel bosco, è boscaiolo.
Klara un toni soin pruadar un sbestar. Si iz maistra, er arbatet in balt alz manèkkar.

Esercizio 20

Unisci le professioni agli oggetti.

DAR MAURAR

DAR SCHAVAR

DAR SMITT

DAR BAKÅ

DI MAISTRA

DAR METZEGAR

DAR FAFF

DAR BIRT

DAR IMPIEGÀT

DAR TISCHLAR

DAR SNAIDRAR

DAR MANÈKKAR

DAR ZVIRN

DI VEDAR

Z HEFT

DAR LIBAR VON GEPÉTA

DAR PAIL

DI BÒTZA

DAR KHNOTT

DI ÖM

DAR HOVL

Z AISAN

DI HAUGE

Z MEZZAR



Abbigliamento Z gerüsta Kleidung

vestire	rüstn	anziehen
vestirsi	rüstnse - ålengse	sich anziehen
portare - indossare	åhåm - trang	tragen - anhaben
svestirsi	abeziang	sich ausziehen
abito	di rüst	Anzug
abito (da donna)	dar abito	Kleid
camicia	di foat	Hemd
camicetta	z föatle	Bluse
gonna	dar konzótt	Rock
fazzoletto	z khopftuach	Kopftuch
grembiule	z vürchta	Schürze
pantaloni	di pruach	Hose
cintura	dar gürtl	Gürtel
maglia	di franéla	Pullover
maglietta	z franélele	Leibchen
giacca	dar rokh	Jacke
panciotto	dar djle	Weste
mantello	dar måntl	Mantel
cappello	dar huat	Hut
calze	di hosan	Strümpfe
pantofole	di fötsch	Pantoffeln
scarpe	di schua	Schuhe
scarponi	di pèrkschua	Bergschuhe
stivali	di stivéln	Stiefel
guanti	di hångas	Handschuhe
sciarpa	z halstuach	Schal
stoffa	di stoff - dar lode	Stoff

Le ragazze indossano gonne corte.
Di diarnen leng å khurtze konsótt.

Ti piacciono le mie scarpe nuove?
Gevallndar moine nåüge schua?

Come ti vesti questa sera?
Bia lestode å hoint?

La mamma compera al mercato una gonna.
Di måmma khoaft aftn markà a konzóttle.

Esercizio 21

Nomina le parti indicate.



Esercizio 22

Scrivi la corretta denominazione.













Contrari Börtar umgekheart Gegensätze

bello - brutto
grande - piccolo
lento - veloce
piano - forte
caldo - freddo
aperto - chiuso
pesante - leggero
pulito - sporco
poco - tanto
nuovo - vecchio
lungo - corto
triste - allegro
magro - grasso
difficile - facile
chiaro - scuro
dolce - amaro
sano - ammalato

schümma - schaüla
groaz - khlumma
laise - bahémme
laise - starch
barm - khalt
offe - gespèrrt
sber - ring
saubar - buschìzt
bintsche - vil
naüge - alt
lång - khurtz
traure - luste
magar - dikh
malaméntar - dèstar
liachte - tunkhl
süaz / zengrat
gesund / khrànk

schön - hässlich
groß - klein
langsam - schnell
leise - laut
warm - kalt
offen - geschlossen
schwer - leicht
sauber - schmutzig
wenig - viel
neu - alt
lang - kurz
traurig - froh
schlank - dick
schwierig - leicht
hell - dunkel
süß - bitter
gesund - krank

Veloce come la lepre.

Bahémme azpi a has.

Scuro come la notte.

Tunkhl azpi di nacht.

Sporco come il maiale.

Buschìzt azpi a sboi.

Sano come un pesce.

Gesunt azpi a visch.

Buono come il pane.

Guat azpi z proat.

Freddo come l'inverno.

Khalt azpi dar bintar.

Chiaro come il giorno.

Liachte azpi dar tage.

Dolce come il miele.

Süaz azpi dar hone.

Grande come il monte.

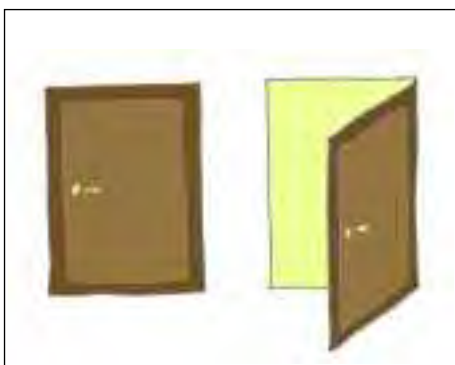
Groaz azpi a pèrge.

Amaro come il caffè.

Zengrat azpi dar kafè.

Esercizio 23

Descrivi con aggettivi le immagini.



Verbi Di vèrbe Verben

aver bisogno	hãm menl	brauchen
abitare	lem - stian	wohnen
adoperare	nützan	benutzen
aiutare	helvan	helfen
amare	haltn gearn	lieben
andare	gian	gehen
aprire	offetüan	aufmachen
augurare	auguràrn	wünschen
avere	hãm	haben
bere	trinkhan	trinken
cacciare	gian a katza	jagen
cantare	singen	singen
capire	vorstian	verstehen
cavalcare	gian zo ross	reiten
chiamare	rüavan	rufen
chiedere	vorsan	fragen
comperare	khoavan	kaufen
conoscere	khennen	kennen
correre	loavan	laufen
credere	gloam	glauben
cucinare	khochan	kochen
dare	gem	geben
dimenticare	vorgèzzan	vergessen
divorare	vrèzzan	fressen
dormire	slavan	schlafen
dovere	muchan - sölln	müssen - sollen
esercitarsi	gebénense	üben
essere	soin	sein
fare	machan - tüan	machen - tun
giocare	spiln	spielen

Esercizio 24

Da' un nome a queste attività.



Verbi Di vèrbe Verben

imparare
insegnare
lavare
lavorare
leggere
mangiare
morire
nevicare
parlare
pensare
piacere
piovere
portare
potere
regalare
ricordare
rimanere
ringraziare
rispondere
scrivere
sentire
sognare
sostare
sperare
sposare
stare
tacere
venire
vendere
vivere
volere

lirnen
lirnen
bèschan
arbatn
lesan
èzzan
stèrm
snaim
ren
pensàrn - übarlèng
gevàlln
rengen
prengen - trang
mang - möng
schenkhan
gedénkhan
stian - plaim
khön vorgèllz Gott
rispundarn
schraim
höarn
intrùamen
rastn - auhaltn
speràrn
boràtn
stian
sbaing
khemmen
vorkhóavan
lem
bölln

lernen
lehren
waschen
arbeiten
lesen
essen
sterben
schneien
sprechen
denken
gefallen
regnen
bringen - tragen
können - dürfen
schenken
sich erinnern
bleiben
danken
antworten
schreiben
hören
träumen
rasten
hoffen
heiraten
stehen
schweigen
kommen
verkaufen
leben
wollen - mögen

Esercizio 25

Da' un nome a queste attività.



Proverbi Sprüch Sprichwörter

Natale con la neve, Pasqua con il trifoglio.

Boinichtn in snea, Oastarn in khlea.

Il fringuello canta, la neve è qua.

Dar vinkh vinkht, dar snea iz da.

A Santa Caterina non sappiamo se ci sarà, ma a S.Andrea ci sarà sicuramente la neve.

A Santa Katroin boazpar nèt bidarda bart soin, ma a Sant'Andrea saibar sichar augemist pitt snea.

Quando la luna ha un grande alone, il tempo peggiora.

Balda dar mà hatt an groazan kroaz, z bèttar gitt um.

Il giorno della conversione di S. Paolo, la radice si volge alla ciliegia.

San Paul Konvérs, kheart di burtz zuar dar khèrsch.

Quando i corvi gracchiano viene il vento.

Balda krakn di kre, khinta dar bint.

Quando tuona in aprile, vi sono ancora 9 giorni di inverno.

Balz tondart in aprìle soinda nó hintar noün tang bintar.

Quando le mucche saltano, spiano il brutto tempo.

Balda schèrtzan di khüa, barnensa a schäüla bèttar.

Quando il gatto manca, i topi ballano.

Balda di khatz velt, di maüs tãntzan.

Il diavolo la fa sempre sul mucchio più grande.

Dar taiüvl schaißt hërta aftn groaz hauf.

Molte parti, piccole orecchie.

Vil töala, khlummane öarla.

La donna che non brontola, il cane che non abbaia, il gatto che non cattura i topi, non bisogna tenerli in casa.

Z baibe boda nèt straitet, dar hunt boda nèt pèllt, di khatz boda nèt vãnk maüs, muchtmase nèt haltn in haus.



La fame è il miglior cuoco.
Dar hummar iz dar peste khoch.

Esercizio 26

Scrivi altri proverbi che conosci.

Lusérn (A. Nicolussi Zatta)

Canzone *Gesinga*

*Una montagna alta e vasta,
prati, pascoli e boschi,
grande il sole nel cielo
ha questo piccolo paese;
si trova molto lontano da tutti
e possiede ancora una sua lingua;
qui parliamo il Cimbro,
qui si trova la mia Luserna.*

*Ti saluto patria mia,
ti saluto mia cara Luserna,
oggi devo nuovamente andarmene,
potrò nuovamente vederti?
ma io ti ricordo sempre
ovunque me ne andrò,
sì da nessuna parte è bello come da te.*

*Gli uomini costruiscono case
e lasciano il paese,
le donne lavorano i prati,
i campi e la legna;
i bambini pascolano le mucche
quando non vanno a scuola
e quando arriva l'estate
tutti vanno per funghi.*

Ti saluto...

*An hoachan baitn pèrge,
bisan, etzan un balt,
groas di sunn in hümbel
hatt ditza khlumma lânt;
is vintze gânz vort bait vo alln
un hat no a zung vor is;
da biar ren di zimbar zung,
da steata mâi Lusérn.*

*I grüaste moine huamat,
i grüaste liabes moi Lusern,
haiit moche bidar gian vort,
bartede bidar segn?
ma i gedenkthe hërta
bobrall bode bart gian,
ia 's is nindart schümme as be ka diar.*

*Di männen machan haiisar
un gian vort von lânt,
di baibar nå in bisan,
in èkhar un in holtz;
di khindar vür pinn khüa
balsa nèt Gian ka schual
un balda khinnt dar summar
alle gian nå in sbemm.*

I grüaste...



Esercizio 27

Possiamo cantare “Happy birthday” anche nella nostra lingua! Scrivila...



Z Roathüatle

A stördjele

Z izta gest in ar bòtta a diarndle bodase iz gehoazt Roathüatle. An tage di màmma hatten khött: “Nimm ditza zümmale un tragz dar nona boda iz krånkh un bohüate boll in balt ombrómm z izzta dar bolf”. Roathüatle hatt augevånk un iz gánt in balt.

Sèmm soinda gest ploaz schümmene röasla un z diarndle hatt augenump a khlumma mètze vor di nona. Balamång khinta zuar dar sbartz bolf un khütt: “Loafpar? I vång in lång bege un du in khurtz. Bar seng ber z rifta pellar ka dar nona”. Dar bolf iz a schäüladar trètzar un rift vor earst. Dar klopf aftz tor, geat inn, vrizt di nona un lekken å soi gerüsta. Dena lekkarse um atz pett un paitet azzta rif z Roathüatle.

z diarndle boazt nèt bazdada iz vürkhent un geat inn in haütle un khütt: “Nona, i hãndar geprenk z'èzza”. Dar bolf sprink lai auz un vrèzztze in an mumpf.

Vode sèmm pasarta a katzador boda höart in bolf beam ombrómm dar hatt gèzzt kartza vil. Dar mànn tötet in bolf un dena hakhtaren in pauch. Azó khinta auz di nona un z diarndle. Daz abas soinsase gevuntet alle pitnãdar alle luste.



Cappuccetto Rosso

Una fiaba



C'era una volta una bimba di nome Cappuccetto Rosso. Un giorno la mamma le disse: "Prendi questo cestino e portalo alla nonna, che è ammalata. Stai attenta nel bosco, perché c'è il lupo". Cappuccetto Rosso partì e andò nel bosco.

Là c'erano molti bei fiorellini e la bambina si mise a raccogliere un piccolo mazzo per portarlo alla nonna. Venne il lupo nero e le disse: "Facciamo una corsa? Io vado per la strada lunga e tu per quella corta. Vediamo chi arriva prima dalla nonna".

Ma il lupo era un brutto furbo e arrivò per primo. Egli battè la porta, entrò, divorò la nonna e indossò i suoi vestiti. Poi si stese sul letto e aspettò che Cappuccetto Rosso arrivasse. La piccola bambina non sapeva cosa fosse successo, entrò nella piccola casa e disse: "Nonna, ti ho portato da mangiare". Il lupo allora saltò fuori e la divorò in un boccone. In quel punto passò un cacciatore e sentì il lupo lamentarsi perché aveva mangiato troppo. L'uomo uccise il lupo e poi gli tagliò la pancia. Allora vennero fuori la nonna e la bambina. La sera fecero festa tutti assieme.

Rotkäppchen

Ein Märchen



Es war einmal ein junges Mädchen namens Rotkäppchen. Eines Tages sagte ihm die Mutter: "Nimm diesen Korb und bringe ihn zur Großmutter, die krank ist. Aber halte dich nicht im Wald auf, denn dort ist der Wolf". Rotkäppchen ging zum Wald hinauf.

Da waren viele schöne Blümchen und das Mädchen hielt sich auf, um einen Strauß zu pflücken und ihn der Großmutter zu bringen. Da kam der schwarze Wolf und sagte: "Machen wir einen Wettlauf? Ich nehme den langen Weg und du den kurzen.

Schauen wir, wer zuerst bei der Großmutter ankommt". Aber der Wolf war hinterlistig und schlau. Er kam zuerst an, klopfte an die Tür, ging hinein, fraß die Großmutter und zog ihre Kleider an. Dann streckte er sich im Bett aus und wartete, dass das Rotkäppchen käme. Das kleine Mädchen wußte nicht, was geschah, ging in das Häuschen hinein und sagte: "Großmutter, ich habe dir zu essen gebracht".

Da sprang es der Wolf an und fraß es in einem Bissen auf. Da ging ein Jäger vorbei und hörte den Wolf jammern, weil er zuviel gegessen hatte. Der Mann tötete den Wolf dann schnitt er ihm den Bauch auf. Da kamen die Großmutter heraus und das Mädchen. Am Abend feierten alle zusammen.

Z schavarle un dar bolf

A stördjele

Z izta gest in an stroach a schavarle bo da hatt geetzt öm un khitzan nâmp in balt. Dar hatt nia gebizt baz zo tüana un iz khent lône obrömm z izta nia nicht vürkhent. Dar iz gânt au atnan ekk un hatt gehoket: “Helftmar helftmar! Z izta dar bolf! Loaft, loaft helftmar, dar vrèztmar alle di öm”. Di baké bo da hâmp gearbatet auz pa êkhar un di manèkkar bo da hâmp gehakht z holtz in pa balt hâmp gehöart di schröa von arm schavarle. Sa hâmp lai semgelazt allz un soin zuargeloft zo helvanen un zo töata in arm bolf. Alle soin zuargeloft pitt gabln un haung. Z schevarle hatt gelacht. In tà darnâ in gelaichege trètz, un asó vürznen. A schaülan tage dar arm bolf iz bol gerift. Z schavarle hatten gesekk offe pinn groaz maul. “Heftmar, helftmar! Z izta dar bolf, dar vriztmar alle di öm!”. Di laüt hâmen gehöart hokn ma sa soin vürgânt pitt soinar arbat. Niamat izzeze gimövert. Alle hâmp gegloabet ke z schevarle trètze bidar. Dar arm bolf iz gisprunk attortimitt in öm un hatt gevèzt di lempla, di öm un di khitzla.



Il pastorello e il lupo

Una fiaba



C'era una volta un pastorello con pecore e capre vicino al bosco. Egli non sapeva cosa fare e si annoiava perché attorno non accadeva niente di nuovo. Salì su un piccolo colle e gridò molto forte: "Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!". I contadini che lavoravano nei campi e i boscaioli che tagliavano la legna nel bosco udirono le grida del povero pastorello. Lasciarono stare il lavoro e accorsero per aiutarlo a uccidere il lupo. Tutti accorsero con forche e vanghe.

Il pastorello rise. Il giorno dopo lo stesso scherzo e così altre volte.

Un brutto giorno venne il lupo davvero. Il pastorello lo vide con la bocca spalancata.

"Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!".

Le persone udirono le grida del povero pastorello ma continuarono a lavorare.

Nessuno si scompose. Tutti pensarono che il pastorello facesse lo stesso scherzo.

Il lupo saltò in mezzo alle pecore e sbranò gli agnelli, le pecore e i capretti.

Der Schäferjunge und der Wolf

Ein Märchen



Einmal ließ ein kleiner junger Schäfer die Schafe und Ziegen nahe am Wald weiden.

Er wusste nicht, was er treiben sollte und langweilig war es, weil rund herum nichts Neues geschah. Er stieg auf einen kleinen Hügel und schrie ganz laut: "Hilfe! Hilfe! Der Wolf ist da! Lauft Leute, helft mir, er frisst alle meine Schafe!"

Die Bauern, die in den Äckern arbeiteten, und die Waldarbeiter, die Holz im Wald hackten, hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Sie ließen die Arbeit liegen und liefen, um ihm zu helfen und den Wolf zu töten. Alle liefen mit Gabeln und Schaufeln aber der junge Hirt fing an zu lachen. Am Tag danach machte er den gleichen Scherz und andere Male auch. An einem bösen Tag kam der Wolf wirklich. Der kleine Schäfer sah ihn mit offenem Maul.

"Hilfe! Hilfe! Lauft! Der Wolf ist da! Lauft! Helft mir! Der Wolf frisst mir alle Schafe!"

Die Leute hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Aber sie arbeiteten weiter.

Niemand rührte sich. Alle meinten, der kleine Hirt mache den selben Scherz.

Der Wolf sprang mitten in die Herde und riss die Lämmer, Schafe und kleinen Kitze.

Esercizio 28

Riepiloga i termini più comuni.

Buongiorno

Buona sera

Buona notte

Arrivederci

Ti saluto

Come stai? Bene, grazie.

Mamma e papà

Sorella e fratello

Nonna e nonno

Zia e zio

Amica e amico

Come ti chiami? Mi chiamo...

La casa e la scuola

Maestra e maestro

Domandare e rispondere

Leggere e scrivere

Parlo italiano e cimbro

Quanti anni hai? Ho 9 anni.

Dove abitate? Abitiamo a...

Buon Natale e felice Anno Nuovo!

Buona Pasqua!

Buon compleanno!

Piove

Nevica

Pane e latte

Acqua e succo

Carne e pesce

Frutta e verdura

Polenta e formaggio

A tavola. Ho fame e sete!

Cane e gatto

Mucca e cavallo

Monte

Valle

Bosco

Prato

Sorgente

Ruscello

Strada e sentiero

Fiori e funghi

Annota altre parole o frasi che conosci

Paesaggio: _____

Salutare: _____

Famiglia: _____

Scuola: _____

Corpo umano: _____

Casa: _____

Animali: _____

Bosco: _____

Erbe aromatiche, fiori, funghi: _____

Calendario: _____

Tempo atmosferico: _____

Cibo: _____

Lavoro: _____

Abbigliamento: _____

Contrari: _____

Verbi: _____

Lingue germaniche comparate: alcuni esempi

Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele

<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
lingua locale	titsch	töitschu	titzsch	remmaljertittschu	titsch	bersntolerisch
italiano	italienésch	mingerréd	wailsch	walts	wältsch	balsch
tedesco	höchtitsch	töitsch	titzsch	tittschu	hochtitsch	taitsch
buongiorno	guetemorge	guten tag	guoten tog	giöte tåg	götä tag	guatmorgn
buona sera	guetenoabe	guten oabe	guoten oband	giéte nächt	götä abä	-
buona notte	guetnacht	gut nacht	guot nacht	schlâwol	göt(i) nacht	guata nòcht
arrivederci	bés z' néschta	unz widergsien	nosch gšchei wer nisch	hurteg	wér kseenisch de	ber sechen ens
benvenuto	wéllkömm	wolgcheemen	woul chemne	wol chomne	götacho	guatkemmen
ciao	tschavò	-	ich grietzi dich	hurteg	tschau	i grias de - vreala
grazie!	tank	wol vergelzgott	dankche	vrattrus Got	fergälts Got	gèltsgott
nome	noame	noame	nomu	nâmund	namä	nu`m
madre	ejò - mamma	eju	muater -aju	âju	möter	mama
padre	attò - pappa	attu	fater - attu	vâtter - àttu	attu	tata
fratello	brueder	bruder	bruader	brïöder	bröder	pruader
sorella	wätté	wetta	watta	wattà	schweschter	schbester
figlia	techter	töchter	techter	tachter	techter	tochter
figlio	bueb	su	šchu	šchu	su	su`
donna	frou	fümmala	wib	wib	wib	baib
uomo	ma	ma	mo	mâ	ma	mönn
giovane	jòng	junhs	jung	jungà	jungu	jung
vecchio	oalt	oalts	olt	àltà	altu	òlt
casa	hus	housunh	husch	hütisch	hüs	haus
casa (affetti)	heim	hous	haim	hemmu	hei	hoa`m
latte	mélch	milch	milch	meljch	mélläch	milch
acqua	wasser	wasser	wasser	wässer	wasser	bösser
vino	wi	wéin	wi	wi	wii	bai`
pane	bròt	bruat	broud	bröt	brot	proat
patata	héerfél	trüffulu	artuffula	trifflu	häpfäl	ruab
mela	effél	öpfil	epfil	pum	epfel	epfl
formaggio	chésch	chiesch	cheisch	chišch	chääs	kas
bere	tréng	tringhien	trinche	trenhu	süfä	trinken
mangiare	ässe	essen	asse	assu	ässä	èssn
sole	sönnò	sunnu	šchunna	šchunnà	sunna	sunn
luna	manòd	moanu	meini	mânund	manä	mu`
vento	wénn	winn	wind	wend	wénn	bint

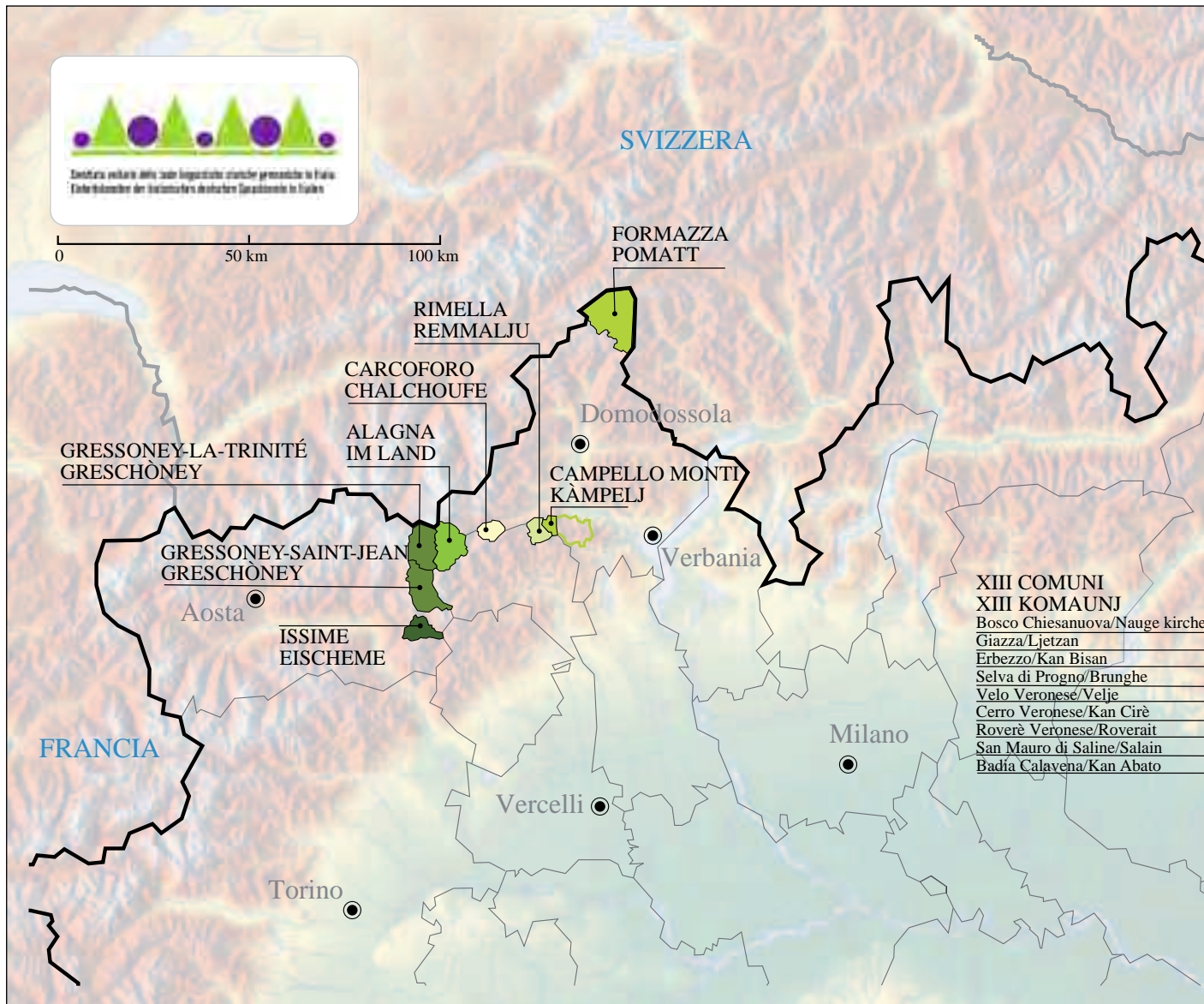
<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
azpe biar	tzimbar	tzimbris	plodarisch	zahrar sproche	tischlbongarisch	Deutsch
belesch	belisch	bèllos	bèlsch	belisch	balitsch	Italienisch
taütsch	tauč	tòitz	taitsch	taitsch	taitsch	Deutsch
guatn mòrgas	guatan morgan	guuten mòrgont	gelopsis Chrischtis	guetn tokh	ckristis	Guten Morgen
guatn abas	guatan aben	guuten aabend	-	-	-	Guten Abend
guttanacht	guata nast	guute nacht	guita nòcht	gueta nocht	guata nocht	Gute Nacht
bar sengaz	barseganus	bar séganzich	schanni	der sehnsi	mair seachnsi	Auf Wiedersehen
bolkhént	boukent	bookhent	-	gearn ongenumen	guat onckeman	Willkommen
tschao	čiao	ich grüussa dich	ciao - griessti	i griessedi	pfiati	Hallo
vorgèllz Gott	borkant	bor bèis Gott	vergèlt's Gott	schean gedonkhet	vargelzgot	Danke schön
nâm	name	naamo	nome - nòmm	nome	nomat	Name
muatar	muatar	muutar	muiter - mamme	mueter	muatar - mama	Mutter
vatar	vatar	baatar	voter - tatte	voter	votar - tati	Vater
pruadar	pruadar	pruudar	pruider	prueder	pruadar	Bruder
sbestar	sbeistar	sbéstar	schbeschter	schbeister	sgheistar	Schwester
tochtar	toustar	tochtar	tochter	touchter	toachtar	Tochter
sun	sun	zun	sun	sun	suun	Sohn
baibe	baip	bàip	baip	baip	baib	Weib
männ	man	mann	mònn	mon	moon	Mann
djung	junk	jùngh	junk (jung-)	junkh	junck	jung
alt	alt	alt	òlt	olt	olt	alt
haus	haus	haus	haus	haus	haus	Haus
haus	huam	hòam	hame	hame	hama	Heim
milch	milach	milch	milch	milich	milach	Milch
bazzar	bazzar	bassar	bösser	bossar	bosar	Wasser
boi	bain	bàin	bain	bain	bain	Wein
proat	proat	pròat	proat	proat	proat	Brot
patát	petate	pataata	eapfl	gartufela	kartufula - erdepfl	Kartoffel
öpfl	oupfal	öpfel	epfl	eipfele	epfl	Apfel
khes	kese	khéeze	kase	khase	ckaas	Käse
trinkhan	trinkan	trinkhan	trinkn	trinkhn	trinckn	trinken
èzzan	ezzan	èssan	èssn	essn	eisn	essen
sun	sonde	zunna	sunne	sune	suna	Sonne
mâ	ma	maano	mone	mone	monarschian	Mond
bint	bint	bint	bint	bint	bint	Wind

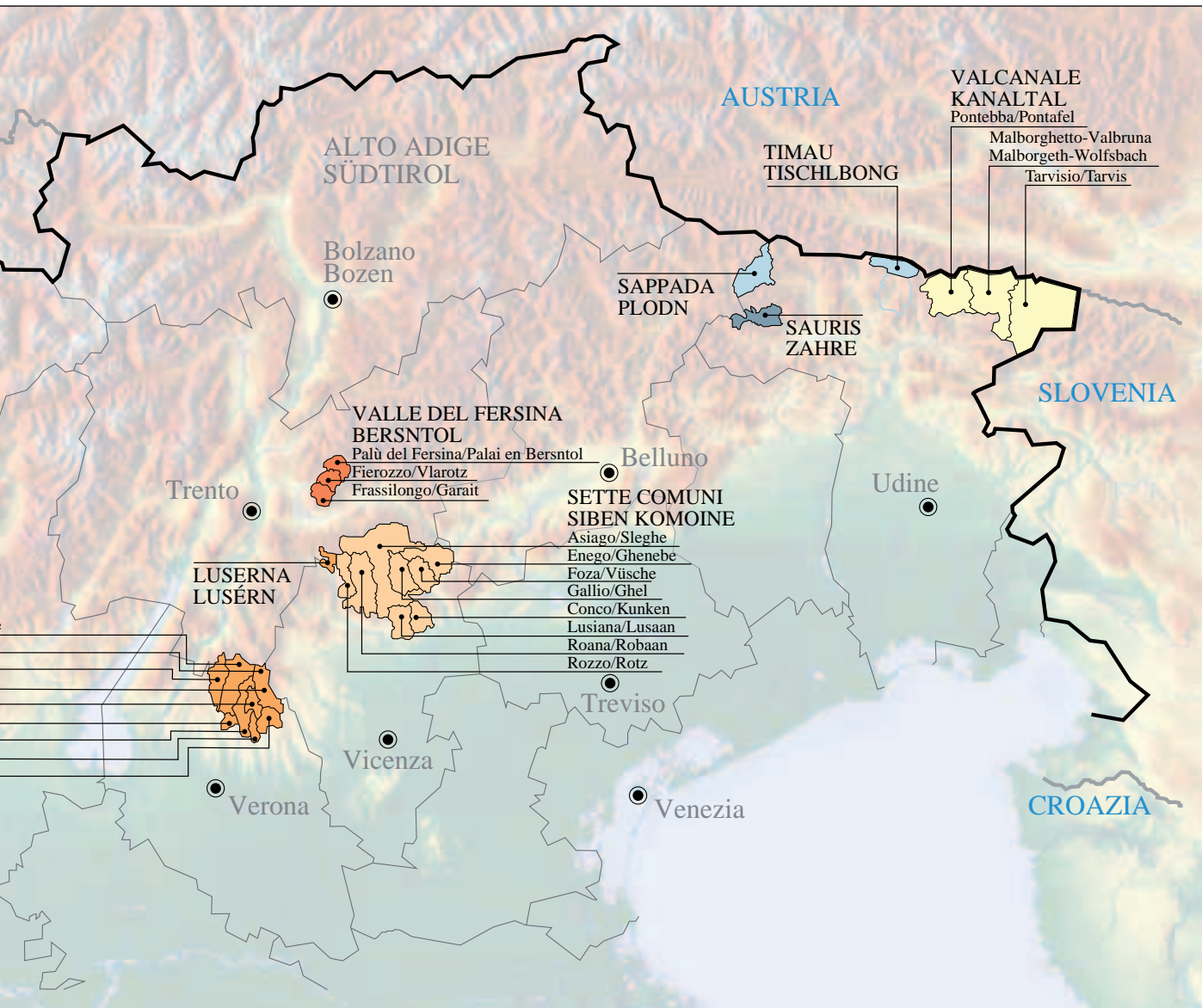
<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
pioggia	räge	wetter	regu	watter	rägä	reng
neve	schné	schnia	schnei	schnij	schnee	schnea
ghiaccio	isch	éisch	gfroua	isch	isch	ais
freddo	choalt	choalt	cholt	chélte	chalt	kòlt
caldo	woare	woarm	wore	wérme	warm	bòrm
primavera	ustag	oustaga	ustog	üstäg	langsé	langes
estate	sòmmer	summer	šchummer	šchumer	summer	summer
autunno	herbscht	hérbscht	herbscht	harpst	herbscht	herbest
inverno	wénter	winter	winter	wenter	wénter	binter
lunedì	méntag	miantag	meintog	mìntäg	mäntag	ma'ta
martedì	tschischtag	zéischtag	zischtog	zischtàg	zischtag	eirta
mercoledì	méttwòchò	mittuchu	mittwuchu	mettwucchu	méttwucha	mitta
giovedì	fròntag	vruantag	frontog	vròntäg	dontschtag	pfinsta
venerdì	fritttag	vréitag	fritog	vrìttäg	fritttag	vraita
sabato	samstag	samstag	šchamschtog	šchàmstäg	samstag	sònsta
domenica	sòntag	sunnatag	šchunnutog	šchuntäg	sunntag	sunta
albero	boum	baum	baum	bem	böim	pa'm
erba	gras	weidu	chrud - gros	chrüt	gras	gros
gatto	chatzò	chatzu	chatza	chàzzà	chatza	kòtz
cane	hònn	hunn	hund	hund	hun	hunt
lupo	wolf	wolf	wolf	wolf	wolf	bolf
volpe	föcks	vucks	fuchs	vuksch	fuks	vucks
bianco	wiss	wéiss	wiss	wiss	wiss	bais
rosso	ròt	ruat	rout	röts	rot	roat
verde	grien	grün	grien	geriénts	gréén	grea'
capelli	hoar	lokha	hoor	hàre	haar	hor
scuola	schuel	schul	schul	schìöl	schööl	schual
parola	wòrt	wuart	wourd	wört	wort	bourt
imparare	lére	leernen	leire	lérne	lerä	learnen
contadino	pur	pour	pur	-	pür	pauer
fabbro	schméd	schmid	schmid	schmid	schmét	schmi'
sempre	geng	génh	ganza	alzit	féri	òlbe
tutto	alz - ganz	allz	alls	àlts	alltz	òlls
essere	si	sinh	šchi	šchi	sii	sai'
avere	hä	heen	hoh	hè	hábä - hä	hom
venire	chéeme	cheemen	cheme	chomu	cho	kemmen
dire	séege	seen	šhegi	šchége	sägä	song
dormire	schloafe	schloafen	schlofe	schlāfu	schlaafä	schloven
giocare	spélò - rodò	spillun - roddun	schpélju - bopju	schpilju	ummerittä - schpélu	spiln

<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
reg	regan	réego	regn	regn	rein	Regen
snea	snea	snèa	schnea	schnea	sghneab	Schnee
ais	ais	àis	ais	ais	ais	Eis
khalt	kalt	khalt	kòlt	kholt	ckolt	kalt
barm	barm	barm	borm	borbm	boarm	warm
lângez	langaz	lânghes	lôngas	longas	longast - vriaioar	Frühling
summar	sommar	zuumar	summer	summer	sumar	Sommer
herbest	herbust	herbest	herbisch	hërbist	herbast	Herbst
bintar	bintar	bintar	binter	binter	bintar	Winter
menta	matak	méentag	montach	montach	monti	Montag
erta	mertak	èrtag	ertach	eirtach	erti	Dienstag
mitta	mittak	mittog	mittach	mitich	miti	Mittwoch
fintzta	funftak	fiistag	pfinzntòk	pfinzntokh	pfinsti	Donnerstag
vraita	fraitak	bràitag	vraitach	vraitach	vraiti	Freitag
sântzta	samtak	zaastag	sònstach	sonstach	sonsti	Samstag
sunta	suntak	zùntag	sunntach	suntach	sunti	Sonntag
puam	pome	póom	pame	pame	paam	Baum
grass	grass	gras	gròs	gros	groos	Gras
khatz	katze	khatza	kòtze	khoze	ckozza	Katze
hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	Hund
bolf	bolf	bolf	bolf	bölf	bolf	Wolf
vuks	vuks	buks	vucs	vuks	vuks	Fuchs
baiz	baizz	bàis	baiss	bais	bais	weiß
roat	roat	ròat	roat	roat	roat	rot
grümma	gruan	grüun	grien	grien	grian	grün
har	har	haar	hoor	hoor	hoar	Haar
schual	skoul	sul	schuile	schuele	schual	Schule
bort	bort	bóart	bort	bört	boart	Wort
lirnen	lirnan	liirnan	learn	learn	learnan	lernen
bakâ	paur	paur	paur	pauar	pauar	Bauer
smitt	smit	smit	schmidt	schmit	sghmiid	Schmied
hèrta	hortan	hòrtan	òlbm	olban - oban	olabaila	immer
allz	allias	alles	òis	olis - ois	ols	alles
soin	sain	zeinan	sain	sain	sain	sein
hâm	hen	haban	hobm	hobn	hoom	haben
khemmen	ken	khëmman	këmmin	khemmen	ckeman	kommen
khôn	koun	khödän	sogn	sogn	soon	sagen
slavan	slafan	slaafan	schlofn	schlofn	sghlofn	schlafen
spiln	spiln	spillan	schpiln - possln	spiln	sghpiln	spielen

Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia

Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien





Gressoney

Greschèney

www.centroculturalewalser.com

Dopo una migrazione di oltre due secoli giunsero verso il 1100 i primi coloni alemanni dall'alto Vallese a Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney) nel versante sud del Monte Rosa.

I Walser vivevano di agricoltura e si dedicarono anche al commercio.

Ci sono diverse costruzioni di interesse storico quali il Castello Savoia, il Museo della fauna alpina e l'Ecomuseo.

Il Centro culturale Walser, la Consulta Walser e l'Associazione Augusta hanno lo scopo di conservare e divulgare la lingua e la cultura.



Nach zweihundertjährigen Wanderbewegungen kamen um 1100 erste alemannische Siedler aus dem Oberen Wallis an die Südseite des Monte Rosa nach Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney). Die Walser lebten von Bergbauernwirtschaft und betrieben auch regen Handel. Es gibt mehrere Baulichkeiten von historischer Bedeutung, so das Schloss Savoia, das Museum der Alpenfauna und das Ecomuseum. Das Walser Kulturzentrum, der Rat der Walser und die Vereinigung Augusta haben es sich zur Aufgabe gemacht, die Sprache und Kultur der Walser zu schützen und zu fördern.



Alagna

Im Land

www.comune.alagnavalsesia.vc.it

Posta a circa 1200 m s.l.m. alla testata della Valle del Sesia, Alagna (Im Land) è la via d'accesso alla parete sud del Monte Rosa.

La valle conserva fino ad oggi la parlata alemanna e la caratteristica originaria di villaggio vallesano. Non solo la lingua *titzschu* ma anche l'artigianato e l'architettura ne sono testimoni. Alagna, posta al centro del parco naturale, offre un panorama mozzafiato. Degni di una visita sono il Museo Walser, la chiesa parrocchiale e l'Ecomuseo.

Merita pure una visita il Giardino botanico, la rete di sentieri sul ghiaccio, le cascate e le cavità di ghiaccio.



Auf 1200 Metern im obersten Valsesiatal gelegen, bildet Alagna (Im Land) den Zugang zur Südwand des Monte Rosa. Das Tal hat die alemannischen Sprachformen und die charakteristische Siedlungsform bis heute bewahrt. Nicht nur die Sprache *titzschu*, sondern auch altes Handwerk und Architektur zeugen davon.

Inmitten des Naturparkes gelegen, bietet Alagna eine atemberaubende Landschaft. Sehenswert sind das Walsermuseum, die Pfarrkirche und das Ecomuseum. Es lohnt sich auch den botanischen Garten, den Gletscherwanderweg, die Wasserfälle und die Eislöcher zu besuchen.

Issime

Eischeme

www.augustaissime.it

Issime è situato a 960 m s.l.m. nella Valle del Lys e conta circa 400 abitanti. I Walser colonizzarono il territorio tra il XII e XIII secolo. Il dialetto di origine alemannica parlato nel paese è il töitschu.

Nelle frazioni e nei valloni laterali furono costruite dagli abitanti nel corso dei secoli numerose cappelle.

Merita un'importante menzione il pregevole vallone San Grato, museo naturale e preziosissimo patrimonio culturale e ambientale.

Lo *Stoadel* è un elemento caratteristico dell'architettura locale: si tratta di granai o fienili sparsi nel territorio.

Issime liegt im Lystal auf 960 m.ü.d.Meer und zählt rund 400 Einwohner. Die Walser besiedelten das Gebiet zwischen dem 12. und 13. Jahrhundert. Die Sprache alemannischen Ursprungs bezeichnet man hier als *töitschu*. In den Fraktionen und den umliegenden Talschluchten wurden von den Einheimischen im Laufe der Jahrhunderte zahlreiche Kapellen erbaut. Besonders zu erwähnen ist der Vallone San Grato, ein natürliches Museum und wertvollstes Kultur- und Umweltdenkmal.

Typisches Bauelement sind die in der Landschaft verstreuten Kornspeicher oder Heustadel, hier *Stoadal* genannt.



Carcoforo

Chalchoufe

www.comunecarcoforo.it

Carcoforo (Chalchoufe) si trova in un'ampia piana alluvionale a 1.305 m s.l.m. Il nome è attestato per la prima volta nel 1372.

Nelle stazioni inferiori d'alpeggio si formarono insediamenti permanenti, dove si insediarono i Walser.

Nel centro del paese sono presenti due costruzioni di legno risalenti alla fase della colonizzazione, altre costruzioni di legno sono mascherate da rivestimento in muratura. Un'altra casa di legno recentemente restaurata è oggi adibita a museo. Una fitta rete di sentieri consente escursioni circolari e permette il passaggio alle testate delle valli confinanti.

Carcoforo (Chalchoufe) befindet sich in einer weiten Schwemmebene auf 1.305 Metern. Der Name wurde erstmals 1372 erwähnt. In den unteren Teilen der Sommeralmen entstanden später Dauersiedlungen, in denen sich die Walser nieder ließen. Im Dorfzentrum sind noch zwei Holzhäuser vorhanden, die auf die Zeit der ersten Besiedlung zurückführen, andere Holzhäuser sind allerdings hinter Mauern verborgen.

Ein weiteres Holzhaus wurde restauriert und dient heute als Museum. Ein enges Netz von Spazierwegen ermöglicht Rundwanderungen und den Zugang zu den Höhen der benachbarten Täler.

Rimella / Remmalju
Campello Monti / Kàmpelj

www.comune.rimella.vc.it

www.campellomonti.it

Rimella e Campello Monti hanno mantenuto stretti legami tra loro sia dal punto geografico, sia linguistico e culturale.

Ambedue le località sono piccoli paesi di origine Walser sul versante meridionale del Monte Rosa. La fondazione di Rimella è databile al 1255, la presenza dei Walser a Campello invece dal XV secolo.

Il lungo isolamento e l'autonomia socio-culturale hanno favorito la conservazione della lingua alemanna. Il Centro Studi Walser di Rimella ha come finalità la conservazione e la promozione della storia, lingua e cultura Walser.

Remmalju und Kàmpelj stehen sowohl sprachlich als auch kulturell und geografisch in enger Verbindung zueinander.

Beide Ortschaften sind kleine Walserdörfer an der Südseite des Monte Rosa. Die Gründung von Remmalju geht auf 1255 zurück, die Anwesenheit der Walser in Kàmpelj hingegen auf das 15. Jahrhundert.

Die langanhaltende Abgeschiedenheit und die soziokulturelle Eigenständigkeit haben die alemannischen Sprachformen erhalten.

Das Centro Studi Walser von Remmalju setzt sich für Erhaltung und Förderung von Walser Geschichte, Sprache und Kultur ein.



Formazza
Pomatt

www.walser.it

Formazza, chiamata in formazzino Pumatt, è situata nella punta più a nord del Piemonte ed è la colonia Walser italiana più antica.

I primi coloni vennero nel XII e XIII secolo e nel 1244 si concluse la fase di insediamento. Diverse tracce rimangono della colonizzazione alemanna, soprattutto la lingua *titsch*.

Numerose famiglie parlano ancor oggi questa antica lingua e portano cognomi di origine Walser.

Dal 1983 l'Associazione Walser di Formazza opera per la tutela della lingua e per la valorizzazione della propria cultura.

Formazza, in Walserisch Pomatt - Tal genannt, liegt an der nördlichsten Spitze Piemonts und ist die älteste Walsersiedlung Italiens überhaupt.

Die ersten Siedler kamen im 12. und 13. Jahrhundert und um 1244 war die Besiedlungsphase abgeschlossen. Viele Zeugnisse weisen auf die alemannische Besiedlung hin, vor allem die Sprache: das *Titsch*.

Zahlreiche Familien sprechen heute noch diese alte Sprache und tragen walserische Familiennamen. Seit 1983 besteht der "Walserverein Pomatt"; er arbeitet besonders für den Erhalt der Sprache und ergreift Initiativen für die Aufwertung der Kultur.

Valle del Fersina

Bersntol

www.bersntol.it

La Valle del Fersina, detta anche Val dei Mocheni, si trova nella parte alta del bacino del torrente Fersina a ca. 20 km da Trento. La colonizzazione è avvenuta tra il 1200 e il 1300 proveniente dal Tirolo.

La gran parte della popolazione utilizza anche oggi la vecchia parlata tedesca. Per sopperire alla cronica carenza di risorse venne praticata dal XVIII secolo un'attività di commercio ambulante. Per chi vuole approfondire la cultura locale, la storia e la lingua, si consiglia la visita dell'Istituto di Cultura, la miniera-museo, un'abitazione tradizionale, il mulino e una segheria.

Fersental (s'Bersntol) befindet sich im oberen Teil des Flusses Fèrsina 20 km von Trient entfernt. Die Besiedlung ist zwischen 1200 und 1300 aus dem Tirolischen erfolgt. Der Großteil der Bevölkerung verwendet heute noch die alten deutschen Sprachformen.

Um dem kargen Lebensunterhalt entgegen zu wirken, wurde seit dem 18. Jh. lebhafter Wanderhandel betrieben. Wer sich näher mit der lokalen Kultur, Geschichte und Sprache befassen will, kann folgende Besichtigungen vornehmen: das Kulturinstitut besuchen, aber auch ein Schaubergwerk, eine Hofanlage, eine Mühle und eine Sägeanlage.



Luserna

Lusern

www.lusern.it

A Lusern (TN), sull'altopiano tra Lavarone ed i Sette Comuni, la stragrande maggioranza degli abitanti, bambini compresi, parla ancora il cimbro, mentre a Lavarone / Lavraun, Folgaria / Folgrait, Terragnolo / Laimtal, Trambileno / Trumelays, Vallarsa / Brandtal, Valle dei Ronchi / Rauttal, Pedemonte / Astetal sono in pochi. Il Centro Documentazione Luserna organizza mostre, gestisce la Casa Museo, la Pinacoteca e il Forte Lusern, testimonianza della Grande Guerra. L'Istituto di Cultura Cimbra promuove la lingua nelle scuole e con attività parascolastiche, con pubblicazioni e con il telegiornale *Zimbar Earde*.



In Lusèrn (TN), auf der Hochebene zwischen Lavraun und den Sieben Gemeinden, spricht der Großteil der Bevölkerung, Kinder mit eingeschlossen, noch das Zimbrische, wogegen es in Lavraun, in Folgrait, Laimtal, Trumelays, Brandtal, Rauttal und Astetal nur mehr wenige Sprecher sind. Das Dokumentationszentrum organisiert Ausstellungen, führt das "Haus von Prükk", die Pinakothek und auch die Festung Lusern als Zeugnis des Großen Krieges. Das zimbrische Kulturinstitut fördert die Sprache in Schule und durch andere Tätigkeiten, aber auch durch Veröffentlichungen und mittels der Fernsehendung "Zimbar Earde".

XIII Comuni

XIII Komaunj

www.cimbri.it

Giazza (Ljetzan) è una frazione del Comune di Selva di Progno, dove ancora si parla il Cimbro, il *tauç*, l'antica lingua dei XIII Comuni.

Oggi la frazione conta poco più di cento abitanti.

La prima colonizzazione è datata 1287 quando i coloni ricevettero il permesso di insediamento. La presenza dei Cimbri è testimoniata da numerosi toponimi. Nel 1974 fu fondata l'associazione culturale "Curatorium Cimbricum Veronense" che ha come scopo la tutela, la conservazione e la valorizzazione della lingua e della cultura cimbra.



Giazza (Ljetzan) ist eine Fraktion der Gemeinde Selva di Progno, wo noch das Zimbrische gesprochen wird, das *tauç*, die alte Sprache der 13 Gemeinden. Das Dorf ist heute von kaum mehr als hundert Personen besiedelt. Die Erstbesiedlung ist mit 1287 datiert als die Ankömmlinge Grundnutzungsrechte erhielten. Die Anwesenheit der Zimbern ist durch zahlreiches Namensgut bezeugt. Im Jahre 1974 wurde die Kulturorganisation "Curatorium Cimbricum Veronense" gegründet. Sie setzt sich vor allem für den Schutz, die Erhaltung und die Förderung der zimbrischen Sprache und Kultur ein.



Sette Comuni

Siben Komoine

www.cimbri7comuni.it

I 7 Comuni (Siben Komoine) si trovano nell'Altopiano di Asiago (VI). La tradizione cimbra si collega con quella della Lessinia Veronese e quella di Luserna nel Trentino. Le sue origini risalgono alle migrazioni bavaresi durante il medioevo. Segno particolare di questa provenienza è la lingua nelle sue forme antiche sia orali che scritte.

L'Istituto di Cultura Cimbra a Roana da quarant'anni lavora per la tutela e la conservazione della lingua tramite numerose ricerche e pubblicazioni. C'è anche il Museo di storia della tradizione cimbra.



Die Siben Komoine befinden sich auf der Hochebene von Sleghe. Die zimbrische Tradition ist mit jener in der Lessinia im Veronesischen und jener von Luserna im Trentino eng verknüpft. Ihr Ursprung ist auf bairische Wanderbewegungen im Mittelalter zurück zu führen. Ausgeprägtestes Merkmal dieser Herkunft ist die Sprache, die uns in ihren antiken Formen sowohl mündlich als auch schriftlich überliefert worden ist. Das Istituto di Cultura Cimbra in Roana arbeitet seit vierzig Jahren für den Schutz und die Förderung der Sprache durch zahlreiche Veröffentlichungen. Es gibt auch das Museum zu den Zimbrischen Traditionen.

Sappada **Plodn**

www.plodn.info

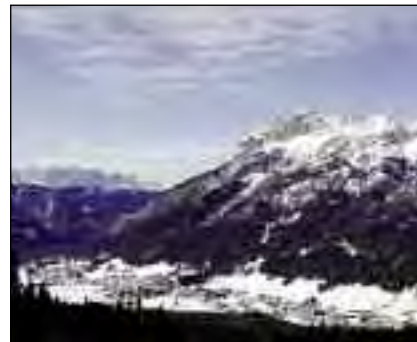
Sappada (Plodn) è un'isola linguistica di matrice tedesca, posta a 1.250 m tra Austria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. In Val Sesis nasce il fiume Piave che regala alla valle sappadina la sua particolare conformazione: la località si estende per una lunghezza di oltre 5 km, formata da 15 borgate, *heivilan*, circondate da una corona di montagne.

Grazie alle bellezze del paesaggio e delle infrastrutture sportive Sappada è un famoso centro turistico durante tutto l'anno.

La lingua *plodarisch* da più di mille anni viene tramandata dai suoi abitanti così come gli usi e costumi.

Sappada (Plodn) ist eine deutsche Sprachinsel auf 1.250 Metern zwischen Österreich, dem Veneto und Friaul Julisch - Venetien. Im Sesistal entspringt der Piave und verleiht dem Tal seine besonderen Merkmale. Die Ortschaft dehnt sich über 5 km aus, ist in 15 Weiler, *heivilan*, aufgeteilt und von einem Kranz von Berggipfeln umgeben. Plodn ist wegen seiner landschaftlichen Schönheiten und der sportlichen Infrastrukturen das ganze Jahr hindurch ein bekannter Fremdenverkehrsort.

Die Sprache *plodarisch* wird seit mehr als 1000 Jahren von den Einheimischen weiter gegeben, ebenso das Brauchtum.



Sauris **Zahre**

www.sauris.org

Il Comune di Sauris è situato all'estremità nord occidentale del Friuli - Venezia Giulia da 1000 fino a 1400 m s.l.m., ha 400 abitanti ed è composto da tre frazioni. I primi coloni giunsero dal Tirolo orientale o dalla Carinzia alla metà del 1200. La difficoltà di accesso e l'asprezza del territorio contribuirono a conservare la cultura di Sauris.

La vera lingua locale è il saurano. Si tratta di un dialetto bavarese meridionale con notevoli affinità con il carinziano. In un vecchio edificio caratteristico del luogo si trova il Museo Etnografico.



Die Gemeinde Sauris (Zahre), liegt im nördöstlichsten Teil der Region Friaul - Julisch Venetien auf 1000 bis 1400 m Meereshöhe, hat 400 Einwohner und besteht aus drei Fraktionen. Die ersten Siedler kamen in der Mitte des 13. Jh. aus Osttirol oder Kärnten. Die Abgeschiedenheit und die karge Landschaft haben dazu beigetragen, die Kultur von Sauris zu erhalten. Die eigentliche Ortssprache ist Sauranisch. Sie ist eine südbairische Sprache mit großen Ähnlichkeiten zum Kärntnerischen. In einem alten ortstypischen Gebäude in der Oberzahre ist ein ethnographisches Museum untergebracht.

Timau

Tischlbong

www.taicinvriaul.org

Timau si trova a 820 m s.l.m. in Carnia ai piedi del Passo di Monte Croce Carnico. La colonizzazione proviene dalla Valle del Gail e dal Wissensee: la prima verso il 1000, la seconda verso la fine del XIII secolo, con una stretta identità ai dialetti sud - bavaresi e al carinziano. Ambasciatori del patrimonio linguistico e culturale sono innanzitutto il "Circolo Culturale Giorgetto Unfer", la "Corale Teresina Unfer" e due gruppi folkloristici.

Il Museo Storico conserva numerosi reperti e documenti della Grande Guerra e delle Portatrici Carniche.

Timau (Tischlbong) liegt auf 820 m in Karnien am Fuße des Plöckenpasses. Die Besiedlung erfolgte vom Gailtal und Weißensee her: die erste um 1000, die zweite gegen Ende des 13. Jahrhunderts.

Von da rührt auch die enge Verwandtschaft mit der südbairischen und kärntnerischen Sprache her. Botschafter des sprachlichen und kulturellen Reichtums sind in erster Linie der "Circolo Culturale Giorgetto Unfer", die "Corale Teresina Unfer" und zwei Volkstanzgruppen.

Das historische Museum beherbergt eine reiche Sammlung von Dokumenten zum Großen Krieg und den Karnischen Trägerinnen.



Valcanale

Kanaltal

www.kanaltalerkulturverein.wordpress.com

La Valcanale si trova all'estremo nord orientale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ha fatto parte fino alla fine della prima guerra mondiale dell'Impero Austro-Ungarico.

Per più di nove secoli la lingua ufficiale parlata dalla maggior parte della popolazione è stata il tedesco. Oggi la maggior parte parla italiano, tedesco e sloveno. Questa caratteristica è unica in Europa: persone parlanti le tre lingue fondamentali di origine latina, tedesca e slava.

Nel 1979 è stata fondata l'Associazione Culturale della Val Canale per salvaguardare la lingua e cultura tedesca della valle.

Das Kanaltal befindet sich am äußersten Nordosten der Autonomen Region Friaul Julisch - Venetien und hatte bis zum Ende des Ersten Weltkrieges zu Österreich - Ungarn gehört. Für mehr als neun Jahrhunderte war Deutsch die offizielle Sprache des Großteils der Bevölkerung. Heute sprechen die meisten Italienisch, Deutsch und Slowenisch. Das ist wohl einzigartig in Europa, dass Menschen Sprachen aus der lateinischen, der deutschen und der slawischen Kultur verwenden. Im Jahre 1979 wurde der Kanaltaler Kulturverein gegründet um die deutsche Sprache und Kultur des Tales zu fördern.



*Fine
Verte
Ende*

Bibliografia

Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia



Christian Prezzi (a cura di), *Isole di cultura, Saggi sulle minoranze storiche germaniche in Italia*, Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche germaniche in Italia, Edizioni Athesia, 2004.



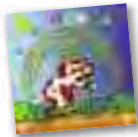
Karin Heller, Luis Thomas Prader, Christian Prezzi (a cura di), *Lebendige Sprachinseln, Beiträge aus den historischen deutschen Minderheiten in Italien*, Athesia Verlag, 2004-2006-2009.



AA.VV., *Binta e Violetta*, italiano, tedesco e lingua locale. Arte e crescita Edizioni, Vallarsa (TN), 2007.



AA.VV., *Animali dalle idee chiare*, italiano, tedesco e lingua locale. Tipografia C. Cortolezzis, Paluzza (UD), 2009.



Pimpa una giornata speciale (Dvd) in 8 lingue germaniche, © Altan / Quipos, Rai Fiction, Smallcodes, Firenze, 2010.



Cartina delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia, italiano, tedesco e inglese. Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana (TN), 2012.



Le nostre parole
ÜNSARNE BÖRTAR
Unsere Wörter

Prima edizione / Erste Auflage
Ottobre 2013

© *Copyright by*

**COMITATO UNITARIO DELLE ISOLE LINGUISTICHE
STORICHE GERMANICHE IN ITALIA**
**EINHEITSKOMITEE DER HISTORISCHEN DEUTSCHEN
SPRACHINSELN IN ITALIEN**

I - Luserna / Luzern (TN) - via Trento, 6
www.isolelinguistiche.it - www.sprachinseln.it

EDITRICE ARTISTICA BASSANO
www.editriceartistica.it



Istituto Cimbri di Luserna / Kulturinstitut Lusérn

